
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKL**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione alla nona edizione</i>	pag. VII
<i>Prefazione alla ottava edizione</i>	» IX
<i>Prefazione alla settima edizione</i>	» XIII
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	» XV
<i>Prefazione alla quinta edizione</i>	» XVII
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	» XXI
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	» XXV
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	» XXIX
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	» XXXI

PARTE PRIMA

IL PROCESSO DI ESECUZIONE

CAPITOLO PRIMO

L'ESECUZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag. 3
2. I principi costituzionali nel processo esecutivo	» 4
2.1. La tutela giurisdizionale dei diritti	» 4
2.2. Il principio del contraddittorio	» 5
2.3. Il diritto di azione	» 9
2.4. I diritti del debitore	» 11
2.5. La terzietà e l'imparzialità del giudice	» 12
2.6. L'effettività della tutela giurisdizionale	» 14
2.7. L'equa riparazione	» 15
3. La natura e la funzione del processo esecutivo	» 17
4. I soggetti del processo esecutivo	» 18
5. La struttura e le fasi del processo esecutivo	» 20
6. Lo svolgimento anomalo del processo esecutivo e la sua chiusura anticipata	» 23
7. I principi generali del processo esecutivo	» 25
8. Il patrocinio del difensore ed il regime delle spese nel processo esecutivo	» 28
9. La prescrizione dell'azione esecutiva	» 29

10. Le forme del processo di esecuzione: l'espropriazione forzata e l'esecuzione in forma specifica	pag.	34
11. Le condizioni dell'azione esecutiva e i suoi presupposti processuali	»	34
12. L'esecuzione individuale e le procedure concorsuali.	»	36

CAPITOLO SECONDO

IL TITOLO ESECUTIVO

1. Premessa	pag.	40
2. Il titolo esecutivo (art. 474 c.p.c.)	»	40
3. La natura del titolo esecutivo e le teorie sulla sua unitarietà.	»	43
4. I requisiti del credito documentato dal titolo esecutivo	»	45
4.1. I requisiti del credito necessari per promuovere il processo di esecuzione forzata	»	45
4.2. I requisiti del credito necessari per l'intervento nel processo di espropriazione.	»	55
5. L'identificazione della parte creditrice e debitrice secondo il titolo esecutivo	»	56
5.1. Il titolo esecutivo ed il sopravvenuto mutamento della titolarità della situazione giuridica	»	56
5.2. La successione nella posizione creditoria e debitoria prima della instaurazione del processo esecutivo	»	59
5.3. La successione nella posizione creditoria durante lo svolgimento del processo esecutivo	»	64
5.4. La successione nella posizione debitoria durante lo svolgimento del processo esecutivo	»	66
6. L'efficacia espansiva del titolo esecutivo: la sua utilizzazione nei confronti di terzi	»	68
6.1. L'efficacia espansiva in generale	»	68
6.2. L'efficacia espansiva del titolo emesso ai danni del condominio e la sua utilizzabilità nei confronti dei singoli condomini.	»	70
6.3. Le questioni processuali conseguenti alla efficacia espansiva del titolo esecutivo	»	75
7. Il possesso del titolo esecutivo: le modalità del suo trasferimento e le conseguenze connesse al mancato possesso	»	75
8. I titoli esecutivi idonei a fondare l'esecuzione in forma specifica.	»	79
9. L'interpretazione del titolo esecutivo	»	82
9.1. Il titolo esecutivo nel processo di esecuzione forzata ed il ruolo del giudice dell'esecuzione	»	82
9.2. L'interpretazione del titolo esecutivo a cura del giudice dell'esecuzione e del giudice delle opposizioni esecutive: gli spazi di operatività	»	84

9.3. I criteri di interpretazione del titolo esecutivo in generale. . .	pag.	87
9.3.1. I criteri di interpretazione dei titoli giudiziali e stragiudiziali.	»	87
9.3.2. L'interpretazione testuale ed extratestuale del titolo esecutivo giudiziale	»	88
9.4. Il sindacato di legittimità sulla interpretazione del titolo esecutivo	»	89
9.4.1. La tesi tradizionale consolidatasi sino al 2022	»	89
9.4.2. La tesi propugnata dalla Cassazione a Sezioni Unite del 2022	»	90
9.4.3. Le ricadute dell'orientamento più recente	»	91
9.4.4. Le criticità connesse alla sentenza della Cassazione a Sezioni Unite	»	91
10. Le vicende modificative del titolo esecutivo	»	94
10.1. La verifica della sua esistenza originaria.	»	94
10.2. La trasformazione del titolo esecutivo in corso di procedura	»	96
10.3. Il titolo esecutivo complesso.	»	98
10.4. La caducazione del titolo esecutivo ed i suoi effetti sul processo esecutivo in corso	»	100
10.5. La caducazione del titolo esecutivo in presenza di interventi "titolati".	»	103
10.6. La sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo.	»	106
10.7. I poteri di rilievo officioso del giudice dell'esecuzione secondo il diritto eurounitario (le sentenze della Corte di Giustizia del 17 maggio 2022)	»	108
11. L'ipotesi di efficacia condizionata del titolo esecutivo: la prestazione della cauzione (art. 478 c.p.c.)	»	109

CAPITOLO TERZO

IL CATALOGO DEI TITOLI ESECUTIVI

1. Le categorie di titoli esecutivi (art. 474 c.p.c.)	pag.	113
2. I titoli esecutivi di formazione giudiziale (art. 474, comma 2, n. 1, c.p.c.)	»	117
2.1. Premessa	»	117
2.2. Le sentenze e gli analoghi provvedimenti giurisdizionali	»	118
2.3. La provvisoria esecutività delle sentenze e degli analoghi provvedimenti giurisdizionali: significato e limiti	»	125
2.3.1. Premessa	»	125
2.3.2. L'ambito di operatività dell'art. 282 c.p.c.: le sentenze costitutive e di accertamento ed i capi decisori correlati e i termini del contrasto interpretativo	»	126
2.3.3. L'attuale assetto interpretativo dell'art. 282 c.p.c.	»	131

2.4. I provvedimenti giurisdizionali diversi dalla sentenza: il decreto ingiuntivo	pag. 133
2.5. Il decreto ingiuntivo europeo (reg. CE 12 dicembre 2006 n. 1896)	» 135
2.6. Gli altri provvedimenti giurisdizionali	» 138
2.7. Gli altri atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	» 145
2.8. I titoli esecutivi amministrativi e gli altri titoli esecutivi	» 148
2.9. Il titolo esecutivo comunitario	» 150
2.10. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dall'art. 411 c.p.c. a seguito della legge 4 novembre 2010, n. 183	» 152
2.11. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dal d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 (recante la mediazione e conciliazione delle controversie civili e commerciali)	» 155
2.12. La convenzione di "negoziazione assistita"	» 163
2.13. Il verbale di conciliazione previsto dal d.lgs. 23 aprile 2004, n. 124	» 165
2.14. L'arbitrato con "finalità deflattiva"	» 167
2.15. I titoli esecutivi introdotti dalla disciplina della "class action"	» 169
3. I titoli esecutivi di formazione stragiudiziale (art. 474, comma 2, numeri 2 e 3, c.p.c.)	» 171
3.1. Premessa	» 171
3.2. I titoli di credito e gli atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	» 172
3.3. L'atto pubblico	» 175
3.4. L'atto pubblico recante un contratto di mutuo e le questioni controverse	» 177
3.4.1. Premessa	» 177
3.4.2. Il contratto di mutuo e le condizioni in presenza delle quali esso può configurare un titolo esecutivo stragiudiziale	» 179
3.4.3. Il contratto di mutuo solutorio	» 181
3.4.4. Il contratto di mutuo e il superamento del limite di finanziabilità	» 183
3.4.5. Il contratto di mutuo con piano di ammortamento alla francese e i suoi possibili vizi	» 184
3.4.6. Il contratto di mutuo che prevede la corresponsione di interessi al tasso Euribor	» 188
3.4.7. Il mutuo e l'usura sopravvenuta	» 190
3.4.8. Il mutuo e l'anatocismo	» 191
3.4.9. Il mutuo e la tutela consumeristica	» 193
3.5. La scrittura privata autenticata	» 193
4. I problemi di diritto transitorio: la scrittura privata autenticata e l'atto pubblico formati prima della entrata in vigore della legge di riforma	» 197

5. La natura del provvedimento cautelare e le peculiarità della sua esecuzione (art. 669 <i>duodecies</i> c.p.c.)	pag. 199
---	----------

CAPITOLO QUARTO

IL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO

1. Il titolo esecutivo alla luce della normativa internazionale	pag. 205
2. Il Regolamento CE n. 805 del 2004: finalità e funzione del titolo esecutivo europeo e problematiche di diritto interno	» 210
3. L'ambito applicativo del Regolamento n. 805 del 2004.	» 210
4. Il catalogo dei titoli esecutivi europei contenuto nel Regolamento n. 805 del 2004	» 211
4.1. La decisione giudiziaria.	» 211
4.2. La transazione	» 212
4.3. L'atto pubblico	» 213
4.4. La scrittura privata autenticata.	» 214
5. I requisiti necessari per il riconoscimento della valenza di titolo esecutivo europeo secondo il Regolamento n. 805 del 2004.	» 215
5.1. La natura del credito e la necessità che esso non sia contestato	» 215
5.2. Gli ulteriori requisiti richiesti solo in relazione alla decisione giudiziaria	» 217
6. Il rilascio della certificazione di titolo esecutivo europeo secondo il Regolamento n. 805 del 2004.	» 218
7. I problemi applicativi connessi alla applicazione del Regolamento n. 805 del 2004: l'esecuzione forzata in virtù di un titolo formato in Italia e l'esecuzione forzata in Italia in virtù di un titolo formato in altro Stato membro.	» 220
8. Il Regolamento UE 12 dicembre 2012, n. 1215 e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.	» 221
9. Il catalogo dei titoli esecutivi europei alla luce del Regolamento n. 1215 del 2012	» 222
9.1. Premessa	» 222
9.2. La decisione giudiziaria.	» 222
9.3. La transazione	» 224
9.4. L'atto pubblico	» 224
10. Il procedimento regolato dal Regolamento n. 1215 del 2012: l'abolizione dell' <i>exequatur</i> e la fase degli atti prodromici al processo di esecuzione forzata	» 225
11. Lo svolgimento del processo di esecuzione forzata regolato dal Regolamento n. 1215 del 2012 e la tutela del debitore	» 227
12. L'esecuzione di titoli esecutivi europei concernenti obbligazioni alimentari.	» 230

CAPITOLO QUINTO

GLI ATTI PRODROMICI ALLA ESECUZIONE FORZATA:
LA NOTIFICAZIONE DEL TITOLO ESECUTIVO O LA SUA
TRASCRIZIONE INTEGRALE

1. Gli atti prodromici all'avvio del processo di esecuzione forzata in generale	pag. 233
1.1. Premessa	» 233
2. La spedizione in forma esecutiva: la funzione ed il percorso che ha condotto alla sua eliminazione	» 235
2.1. L'art. 475 c.p.c. e le norme correlate	» 235
2.2. L'ambito applicativo dell'art. 475 c.p.c.	» 236
2.3. La funzione della spedizione in forma esecutiva	» 237
2.4. L'inquadramento dei vizi connessi alla mancata apposizione della formula esecutiva secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità.	» 240
2.5. Il processo che ha condotto alla progressiva "svalutazione" della spedizione in forma esecutiva	» 241
3. La abrogazione della spedizione in forma esecutiva e il complessivo <i>restyling</i> delle norme disposto dalla Riforma Cartabia e dal successivo correttivo	» 244
3.1. Premessa	» 244
3.2. Il primo step della modifica: la legge delega e il d.lgs. n. 149 del 2022. La disciplina transitoria del 2022	» 244
3.3. Il secondo step della modifica: il d.lgs. n. 164 del 2024 e la disciplina transitoria del 2024.	» 248
3.3.1. Le linee generali dell'intervento legislativo sul punto	» 248
3.3.2. Le formalità sostitutive della spedizione in forma esecutiva dopo la Riforma Cartabia e il successivo correttivo (d.lgs. n. 164 del 2024): la notificazione della copia conforme all'originale	» 249
3.3.3. Le formalità sostitutive della spedizione in forma esecutiva dopo la Riforma Cartabia e il successivo correttivo (d.lgs. n. 164 del 2024): la notificazione del duplicato informatico.	» 251
3.3.4. L'art. 488 c.p.c. e l'ordine di deposito del titolo esecutivo impartito dal giudice.	» 255
3.3.5. La disciplina transitoria dettata dal d.lgs. n. 164 del 2024	» 257
3.4. La <i>ratio</i> dell'intervento legislativo (del 2022 e del 2024) e la ragionevolezza della scelta normativa.	» 257
3.5. La ragionevolezza della complessiva scelta normativa e le sue ricadute in termini di "sistema"	» 258
4. La trascrizione integrale del titolo esecutivo nel precetto come formalità alternativa alla notificazione di copia del titolo giudiziale o dell'atto pubblico (art. 474, comma 3 ed art. 480, comma 2, c.p.c.).	» 259

5. La notificazione del titolo esecutivo (art. 479 c.p.c.)	pag.	262
5.1. Natura e funzione	»	262
5.2. La legittimazione alla richiesta e le modalità con cui procedere alla notifica	»	263
5.3. Le ipotesi di esenzione dall'obbligo di notificazione del titolo esecutivo	»	265
5.4. La notificazione del titolo esecutivo agli eredi (art. 477 c.p.c.) . . .	»	267
5.5. Le conseguenze della mancata o irregolare notificazione del titolo esecutivo nei casi in cui deve essere eseguita	»	270

CAPITOLO SESTO

GLI ATTI PRODROMICI ALL'ESECUZIONE FORZATA: L'ATTO DI PRECETTO

1. Premessa	pag.	272
2. La natura dell'atto di precetto	»	273
3. La legittimazione attiva e passiva	»	278
4. Il precetto ed il suo contenuto primario (art. 480, comma 1, c.p.c.) . . .	»	279
4.1. L'intimazione ad adempiere e l'avvertimento.	»	279
4.2. L'avvertimento circa la possibilità di accedere alle modalità alternative di soluzione della crisi.	»	280
4.3. L'oggetto ed il termine per adempiere	»	284
5. I requisiti del precetto richiesti a pena di nullità (art. 480, comma 2, c.p.c.)	»	285
5.1. L'indicazione delle parti	»	285
5.2. Il titolo esecutivo e la data della sua notificazione.	»	288
5.3. La trascrizione del titolo esecutivo.	»	291
6. Gli altri requisiti del precetto: la indicazione del giudice competente per l'esecuzione, la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio e la indicazione del recapito "digitale" (art. 480, comma 3, c.p.c.)	»	296
6.1. Premessa generale	»	296
6.2. L'art. 480, comma 3, c.p.c. nella sua originaria formulazione. . .	»	296
6.2.1. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua originaria formulazione: la lettera della norma e il suo significato. La dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio	»	296
6.2.2. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua originaria formulazione e la incidenza della previsione: la rilevanza ai fini della individuazione del giudice territorialmente competente a conoscere delle opposizioni esecutive preventive	»	299
6.2.3. Le modalità di notificazione dell'atto introduttivo della opposizione esecutiva preventiva nelle ipotesi in cui opera il foro sussidiario	»	301

6.3. L'art. 480, comma 3, c.p.c. come riformulato dal d.lgs. n. 164 del 2024	pag. 302
6.3.1. L'art. 480, comma 3, c.p.c., come riformulato dal d.lgs. n. 164 del 2024: la lettera della norma e il suo significato	» 302
6.3.2. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua attuale formulazione: la rilevanza della identificazione del giudice competente per l'esecuzione (la competenza territoriale del tribunale o del giudice di pace investiti delle opposizioni esecutive preventive)	» 305
6.3.3. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua attuale formulazione e la individuazione dei casi in cui il creditore deve indicare un recapito fisico o digitale	» 307
6.3.4. Le modalità di notificazione dell'atto introduttivo delle opposizioni esecutive preventive	» 310
7. La sottoscrizione dell'atto di precetto (art. 480, comma 4, c.p.c.)	» 316
7.1. Le conseguenze della sua omissione nell'originale dell'atto ovvero nella copia notificata	» 316
7.2. La sottoscrizione personale della parte creditrice ovvero di un suo procuratore <i>ad negotia</i>	» 317
7.3. La sottoscrizione del difensore sprovvisto di mandato alle liti per la redazione del precetto	» 318
7.4. La sottoscrizione del difensore provvisto di mandato alle liti <i>ad hoc</i> ovvero di mandato alle liti conferito per il processo di cognizione	» 319
8. Le spese del precetto	» 320
9. La notificazione dell'atto di precetto (art. 480, comma 4, c.p.c.)	» 329
10. L'inefficacia dell'atto di precetto (art. 481, comma 1, c.p.c.)	» 334
11. La sospensione dell'efficacia dell'atto di precetto (art. 481, comma 2, c.p.c.)	» 337
12. Le ipotesi di sopravvivenza dell'efficacia del precetto anche oltre il termine di cui all'art. 481 c.p.c.	» 340
13. Il precetto come atto di costituzione in mora e l'incidenza della sua inefficacia sulla idoneità ad interrompere il termine di prescrizione	» 342
14. La rinuncia al precetto	» 344
15. La rinnovazione o la reiterazione del precetto ed il divieto di frazionamento del credito	» 345
16. Il termine ad adempiere (art. 482 c.p.c.)	» 348
17. L'autorizzazione alla esecuzione immediata (art. 482 c.p.c.)	» 352
18. Le ipotesi particolari di precetto	» 355

PARTE SECONDA
L'ESPROPRIAZIONE FORZATA

CAPITOLO PRIMO

IL GIUDICE – GLI ATTI – LE COMUNICAZIONI –
IL PROCESSO ESECUTIVO TELEMATICO

1. Premessa	pag. 359
2. Il giudice dell'esecuzione (art. 484 c.p.c.)	» 361
3. La giurisdizione.	» 362
4. La competenza (art. 26 c.p.c.)	» 363
4.1. I criteri di competenza nel processo di espropriazione forzata	» 363
4.2. Il rilievo della incompetenza.	» 366
5. Il fascicolo dell'esecuzione	» 369
6. La nomina del giudice dell'esecuzione ed il principio di immutabi- lità (art. 484, comma 2, c.p.c.)	» 376
7. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione (art. 487 c.p.c.)	» 378
7.1. Le ordinanze ed i decreti	» 378
7.2. La revocabilità delle ordinanze (art. 487, comma 1, c.p.c.)	» 380
7.3. Il regime dei provvedimenti del giudice (art. 487, comma 2, c.p.c.)	» 382
7.4. L'impugnabilità dei provvedimenti del giudice (artt. 617, comma 2, 624 e 630 c.p.c.)	» 384
8. La forma delle domande e delle istanze (art. 486 c.p.c.)	» 385
9. L'audizione degli interessati e l'applicazione al processo esecutivo del principio del contraddittorio (art. 485 c.p.c.)	» 386
10. Lo svolgimento delle udienze in cui si articola il processo di esecu- zione forzata	» 389
11. Le comunicazioni e le notificazioni nel processo di esecuzione forzata	» 391
11.1. Le notificazioni e comunicazioni dirette ai creditori (art. 489 c.p.c. e art. 160 disp. att. c.p.c.)	» 391
11.2. Le comunicazioni e le notificazioni dirette al debitore (art. 492 c.p.c.)	» 396
11.3. Le comunicazioni e le notificazioni dirette agli offerenti o all'aggiudicatario (art. 174 disp. att. c.p.c. e 582 c.p.c.)	» 398
12. La forma degli avvisi relativi al processo esecutivo (art. 160 disp. att. c.p.c.)	» 399
13. La pubblicità degli avvisi (art. 490 c.p.c.)	» 400

CAPITOLO SECONDO
I RIMEDI CONTRO L'ABUSO DEI MEZZI
DI ESPROPRIAZIONE

1. Premessa	pag. 405
2. La legittimità del pignoramento o dei pignoramenti "eccessivi" ...	» 406
3. Il cumulo dei mezzi di espropriazione ed i casi in cui esso è ammissibile (art. 483 c.p.c.)	» 410
4. La limitazione dei mezzi di espropriazione in presenza di cumulo (art. 483, comma 1, c.p.c.)	» 411
4.1. La natura del rimedio	» 411
4.2. L'ambito applicativo della limitazione prevista dall'art. 483 c.p.c. ed i suoi rapporti con l'art. 496 c.p.c.	» 412
4.3. L'individuazione del giudice competente.	» 413
4.4. La forma della istanza e la convocazione delle parti	» 416
4.5. I parametri valutativi da utilizzare per la decisione.	» 417
4.6. La posizione assunta dal creditore e la vincolatività della sua richiesta	» 418
4.7. La forma del provvedimento assunto dal giudice e la sua impugnabilità	» 420
5. La riduzione del pignoramento (art. 496 c.p.c.)	» 421
5.1. La natura del rimedio	» 421
5.2. L'ambito applicativo	» 421
5.3. La forma dell'istanza e la procedibilità di ufficio.	» 424
5.4. La competenza del giudice, la convocazione delle parti, i criteri per procedere alla riduzione	» 425
5.5. Il contenuto del provvedimento di riduzione, i parametri per la sua adozione ed il regime di impugnabilità	» 427
6. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	» 428
6.1. La natura del rimedio e l'inquadramento sistematico	» 428
6.2. La competenza a decidere e la convocazione delle parti.	» 429
6.3. I parametri valutativi da utilizzare per la cessazione della vendita.	» 431
6.4. La forma del provvedimento e la sua impugnabilità	» 432
6.5. I rapporti tra la cessazione della vendita forzata ed il potere cognitivo sui crediti degli intervenuti.	» 433
7. Il rimedio di cui all'art. 558 c.p.c. ed i suoi rapporti con il regime di impignorabilità sancito dall'art. 2911 c.c.	» 433
7.1. L'art. 2911 c.c.	» 433
7.2. L'ambito applicativo dell'art. 558 c.p.c. e la sua operatività ...	» 435

CAPITOLO TERZO
IL PIGNORAMENTO IN GENERALE

1. Premessa	pag. 438
2. L'inizio della espropriazione (artt. 501 e 502 c.p.c.)	» 439
3. L'inizio della espropriazione senza il pignoramento (art. 502 c.p.c.)	» 440
4. Il pignoramento e la sua forma in generale	» 442
5. Il contenuto del pignoramento: l'ingiunzione e gli avvisi di cui all'art. 492, commi 2 e 3, c.p.c.	» 446
6. L'ingiunzione e le conseguenze della sua omissione	» 446
7. La dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio del debitore (art. 492, comma 2, c.p.c.)	» 451
7.1. Modalità ed effetti della dichiarazione di residenza e della elezione di domicilio del debitore	» 451
7.2. Le conseguenze della omissione dell'invito alla dichiarazione di residenza e all'elezione di domicilio del debitore e dell'avvertimento circa le conseguenze	» 462
8. Le informazioni relative ai tempi ed alle modalità con cui proporre l'istanza di conversione e le conseguenze della omissione (art. 492, comma 3, c.p.c.)	» 465
9. Le informazioni relative ai tempi con cui proporre la opposizione all'esecuzione (art. 492, comma 3, c.p.c.)	» 468
10. Le informazioni relative alla ricerca dei beni (art. 492, comma 8, c.p.c.)	» 471
11. La sottoscrizione del pignoramento e l'assistenza del difensore...	» 472
12. L'ufficiale giudiziario quale organo esecutivo, la sua competenza, la sottoscrizione dell'atto di pignoramento	» 475
13. La notificazione dell'atto di pignoramento e le conseguenze connesse alla sua nullità o inesistenza	» 476
14. L'oggetto del pignoramento	» 478
15. Le ipotesi di concorso tra pignoramenti	» 482
15.1. Il pignoramento sullo stesso bene eseguito ad istanza di più creditori (art. 493 c.p.c.)	» 482
15.2. L'unicità del processo e gli effetti indipendenti dei singoli pignoramenti (art. 493, comma 3, c.p.c.)	» 488
16. L'ipotesi di concorso tra il pignoramento e gli atti di sequestro...	» 490
16.1. Il rapporto tra il sequestro conservativo ed il pignoramento...	» 490
16.2. La natura della sentenza di condanna idonea a produrre la conversione del pignoramento e i limiti in cui la conversione può operare	» 494
16.3. Lo svolgimento del procedimento esecutivo conseguente alla esecuzione di un sequestro conservativo	» 495
16.4. La conversione del sequestro conservativo nel caso di sentenza straniera o lodo arbitrale	» 497

16.5. Gli effetti della conversione del sequestro conservativo . . .	pag. 497
16.6. I rapporti tra il sequestro conservativo e gli altri pignoramenti sugli stessi beni	» 498
16.7. Il sequestro di cui all'art. 156 c.c.	» 499
17. Il rapporto tra pignoramento e confisca dei beni oggetto di misure di prevenzione ai sensi della legge n. 646 del 1982	» 501
17.1. Il panorama normativo e le questioni interpretative nel periodo antecedente al " <i>codice antimafia</i> "	» 501
17.2. Il " <i>codice antimafia</i> " di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159	» 504
17.3. La mancanza di una disciplina transitoria nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed i successivi interventi normativi e giurisprudenziali	» 508
17.4. Il regime transitorio dopo la legge 228 del 2012	» 509
17.5. La applicabilità del codice antimafia agli altri provvedimenti di sequestro e confisca	» 512
18. Il pignoramento del bene in comunione legale tra i coniugi	» 517
19. L'iscrizione a ruolo del pignoramento	» 523
19.1. La iscrizione a ruolo del processo di espropriazione a cura del creditore pignorante	» 523
19.2. L'iscrizione a ruolo eseguita a cura dei terzi	» 528
20. L'inefficacia dell'atto di pignoramento (artt. 497 - 518 - 543 - 557 c.p.c.)	» 534
20.1. L'inefficacia in generale	» 534
20.2. La inefficacia del pignoramento conseguente all'omesso o intempestivo deposito della istanza di vendita o di assegnazione	» 536
20.3. La rilevabilità della inefficacia dell'atto di pignoramento ai sensi degli artt. 497 e 630 c.p.c.	» 540
20.4. La sospensione del termine di efficacia del pignoramento (art. 628 c.p.c.)	» 542
20.5. L'inefficacia conseguente alla omessa o intempestiva iscrizione a ruolo della espropriazione	» 544
20.6. L'inefficacia connessa al compimento degli ulteriori incombeni relativi alla iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi	» 546

CAPITOLO QUARTO

LA RICERCA DEI BENI DA PIGNORARE E LE FORME
DI ESTENSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. La ricerca dei beni prevista dall'art. 492, comma 7, c.p.c. nella formulazione antecedente alla riforma del 2014 e la sua abrogazione. . .	pag. 550
2. La formulazione dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. dal 2014 ad oggi	» 551

2.1. L'art. 492 <i>bis</i> nella sua originaria stesura e dopo il <i>restyling</i> del 2015	pag. 551
2.2. L'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto delegato di attuazione. Il regime transitorio	» 553
3. La ricerca dei beni ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.: la natura e la funzione dell'istituto nonché il suo ambito applicativo	» 556
3.1. La natura e la funzione dell'art. 492 <i>bis</i> nella sua originaria versione (introdotta dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 132) e nella stesura introdotta nel 2015	» 556
3.2. La natura e la funzione dell'istituto dopo la legge delega n. 206 del 2021 e la sua attuazione	» 558
3.3. L'ambito applicativo dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	» 559
4. Il c.d. doppio binario previsto per lo svolgimento del procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i>	» 560
4.1. I presupposti che consentono di individuare il modello procedimentale con cui attivare la ricerca dei beni da pignorare. ...	» 560
4.2. La <i>ratio</i> della istituzione del c.d. doppio binario	» 561
5. Il procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i> prima della notificazione del precetto e della scadenza del termine dilatorio di cui all'art. 482 c.p.c. (art. 492 <i>bis</i> , comma 2, c.p.c.)	» 563
5.1. La fase introduttiva, il contenuto complesso del ricorso, il criterio di competenza.	» 563
5.2. La sospensione dell'efficacia del precetto nel caso di ricorso al presidente del tribunale	» 566
5.3. La autorizzazione del presidente del tribunale e la estensione del controllo giurisdizionale	» 567
6. Il procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i> dopo la notificazione del precetto e/o la scadenza del termine dilatorio previsto dall'art. 482 c.p.c.	» 571
6.1. L'istanza all'ufficiale giudiziario	» 571
6.2. La sospensione dell'efficacia del precetto	» 572
6.3. I controlli che spettano all'ufficiale giudiziario	» 573
7. La ricerca dei beni a cura dell'ufficiale giudiziario mediante accesso diretto alle banche dati e la ricerca dei beni a cura del creditore: i presupposti per la scelta della modalità applicabile e la individuazione delle banche dati consultabili	» 573
7.1. La evoluzione del quadro normativo	» 573
7.2. La modalità a regime e la sua parziale inoperatività	» 577
7.3. La modalità transitoria ed i limiti della sua operatività. La convenzione tra il Ministero della Giustizia e l'Agenzia delle Entrate.	» 578
8. Il procedimento di ricerca dei beni eseguita con la modalità a regime ovvero con la modalità transitoria e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto	» 579

8.1. L'esito della ricerca dei beni eseguita dal creditore mediante la consultazione delle banche dati e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto	pag. 579
8.2. L'esito della ricerca diretta dei beni a cura dell'ufficiale giudiziario e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto	» 580
9. Gli esiti della ricerca dei beni e lo svolgimento del procedimento . . .	» 581
9.1. La fase di scelta dei beni da pignorare e l'espletamento delle attività prodromiche al pignoramento compiute dall'ufficiale giudiziario nel caso di ricerca dei beni con modalità a regime	» 581
9.2. La fase di scelta dei beni da pignorare e l'espletamento delle attività prodromiche al pignoramento compiute dall'ufficiale giudiziario nel caso di ricerca dei beni con modalità transitoria	» 583
9.3. Il pignoramento mobiliare eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione a ruolo	» 584
9.4. Il pignoramento presso terzi eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione ruolo	» 587
10. Il procedimento di espropriazione mobiliare o presso terzi quando eseguiti ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	» 590
11. Le opposizioni esecutive ed il procedimento di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	» 594
12. Gli incentivi economici previsti per l'ufficiale giudiziario.	» 595
13. La estensione del pignoramento in generale	» 597
14. La estensione del pignoramento ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492, comma 4, c.p.c.)	» 599
14.1. L'ambito applicativo	» 599
14.2. La forma dell'interpello ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492, comma 4)	» 603
14.3. La dichiarazione del debitore a seguito dell'interpello di cui all'art. 492, comma 4, c.p.c.	» 604
14.4. L'operatività della estensione del pignoramento conseguente alla dichiarazione positiva del debitore nell'ipotesi di cui all'art. 492, comma 5, c.p.c.	» 606
14.5. L'ammissibilità della estensione del pignoramento anche in relazione a beni disomogenei o ubicati in circoscrizioni territoriali diverse	» 611
14.6. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492, comma 5, c.p.c. e l'estensione del pignoramento sui beni mobili prevista dall'art. 518 c.p.c.	» 612
14.7. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492, comma 5, c.p.c. e l'ingiunzione, l'eccezione di impignorabilità dei beni ovvero la riduzione di cui all'art. 496 c.p.c.	» 613

15. L'interpello al debitore per insufficienza sopravvenuta dei beni pignorati (art. 492, comma 6, c.p.c.)	pag.	614
16. La verifica delle scritture contabili del debitore-imprenditore commerciale (art. 492, comma 8, c.p.c.)	»	617
17. L'autorizzazione di cui all'art. 488 c.p.c. (art. 492, comma 9, c.p.c.) . .	»	620
18. L'autorizzazione ad avvalersi della forza pubblica (art. 492, comma 7, c.p.c.)	»	621

CAPITOLO QUINTO

GLI EFFETTI DEL PIGNORAMENTO

1. Premessa	pag.	623
2. L'inefficacia relativa degli atti dispositivi del bene pignorato (art. 2913 c.c.)	»	624
3. Le condizioni di efficacia delle alienazioni anteriori al pignoramento (art. 2914 c.c.)	»	627
4. Il regime degli atti che importano vincoli di indisponibilità (art. 2915, comma 1, c.c.)	»	628
5. L'espropriazione dei beni facenti parte del fondo patrimoniale . .	»	630
6. Le domande giudiziali relative ai beni pignorati (art. 2915, comma 2, c.c.)	»	634
7. Gli strumenti apprestati a tutela del terzo che abbia trascritto la domanda giudiziale prima del pignoramento (art. 2914, comma 2, c.c.)	»	636
8. La particolare posizione del creditore ipotecario che abbia iscritto ipoteca prima della trascrizione della domanda.	»	638
9. Il trattamento giuridico riservato alle ipoteche ed ai privilegi iscritti dopo il pignoramento (art. 2916 c.c.)	»	640
10. L'estinzione del credito pignorato (art. 2917 c.c.)	»	641
11. Cessione e liberazione di pigioni e fitti (art. 2918 c.c.)	»	642
12. Gli effetti processuali del pignoramento	»	643

CAPITOLO SESTO

IL PAGAMENTO ALL'UFFICIALE GIUDIZIARIO E LA CONVERSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. Il pagamento nelle mani dell'ufficiale giudiziario (art. 494 c.p.c.) . .	pag.	645
2. La conversione del pignoramento in generale (art. 495 c.p.c.) . . .	»	647
3. Il termine iniziale e finale per accedere al beneficio della conversione (art. 495, comma 1, c.p.c.) e l'improcedibilità della conversione (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	648
4. La posizione dei creditori intervenuti nel procedimento di conversione.	»	652

5. Il procedimento di conversione	pag. 656
5.1. L'istanza di conversione (art. 495, commi 1 e 2, c.p.c.)	» 656
5.2. I soggetti legittimati alla presentazione della istanza	» 659
5.3. L'effetto sospensivo connesso alla presentazione della istanza di conversione	» 660
5.4. L'udienza di comparizione delle parti (art. 495, comma 3, c.p.c.)	» 661
5.5. Il provvedimento di conversione (art. 495, comma 3, c.p.c.) ed i poteri officiosi del giudice	» 662
5.6. Il versamento rateale (art. 495, comma 4, c.p.c.)	» 666
6. Il versamento della somma determinata dal giudice	» 668
7. La decadenza dal beneficio della conversione (art. 495, comma 5, c.p.c.)	» 670
8. Gli effetti della conversione del pignoramento e la configurabilità di una fase di distribuzione	» 671
9. I mezzi di impugnazione	» 675

CAPITOLO SETTIMO

L'INTERVENTO

1. L'intervento dei creditori nella procedura esecutiva ed il principio della <i>par condicio creditorum</i>	pag. 682
2. Le forme di attuazione del concorso tra creditori nel processo esecutivo individuale: l'intervento nonché il pignoramento cumulativo, contemporaneo o successivo (artt. 493 e 499 c.p.c.)	» 685
3. L'avviso del pignoramento ai creditori iscritti ed al sequestrante (artt. 498 c.p.c. e 158 disp. att. c.p.c.)	» 686
4. L' <i>iter</i> legislativo della riforma in tema di intervento e le linee essenziali del nuovo regime	» 690
5. I soggetti legittimati all'intervento	» 693
5.1. Premessa	» 693
5.2. I creditori muniti del titolo esecutivo (art. 499, comma 1, c.p.c.)	» 694
5.3. I creditori titolari di causa di prelazione iscritta (art. 499, comma 1, c.p.c.)	» 695
5.4. I creditori il cui credito risulti dalle scritture contabili di cui all'art. 2214 c.c. (art. 499, comma 1, c.p.c.)	» 696
5.5. Gli altri creditori legittimati all'intervento e non menzionati dall'art. 499 c.p.c. (artt. 2812 c.c. e 669 c.p.c.)	» 702
6. I requisiti del credito ai fini dell'intervento	» 703
7. Il ricorso per intervento: forma e tempi	» 705
7.1. La forma del ricorso in generale e la necessità del deposito dell'estratto autentico notarile nei casi previsti dall'art. 499 c.p.c.	» 705

7.2. La indicazione del credito e del titolo nonché la richiesta di partecipazione alla distribuzione del ricavato	pag. 707
7.3. La indicazione del recapito fisico del creditore (in virtù della dichiarazione di residenza o dell'elezione di domicilio)	» 707
7.4. I tempi dell'intervento	» 714
7.5. L'iscrizione a ruolo del processo nei casi previsti dall'art. 159 <i>ter</i> disp. att. c.p.c.	» 715
7.6. La notificazione del ricorso (art. 499, comma 3, c.p.c.)	» 716
8. La posizione giuridica dei creditori intervenuti.	» 717
8.1. In generale (art. 500 c.p.c.)	» 717
8.2. La posizione giuridica dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo	» 718
8.3. La posizione giuridica dei creditori intervenuti sprovvisti di titolo esecutivo	» 719
9. Il procedimento di riconoscimento (art. 499, comma 6, c.p.c.)	» 721
9.1. I presupposti per instaurare il procedimento di riconoscimento.	» 721
9.2. Il provvedimento di fissazione dell'udienza per il riconoscimento e la sua notificazione nonché lo svolgimento dell'udienza.	» 725
9.3. Gli esiti dell'udienza.	» 727
9.4. Il riconoscimento del credito e la sua valenza	» 728
9.5. Il riconoscimento del credito e la sua applicabilità nei subprocedimenti di conversione e di riduzione del pignoramento o di cessazione della vendita per lotti (artt. 495, 496, 504 c.p.c.)	» 730
9.6. Gli effetti del disconoscimento (art. 499, comma 6, c.p.c.)	» 732
10. Gli interventi tardivi e la loro ammissibilità.	» 734
11. Il termine ultimo per l'intervento nel processo esecutivo	» 738
12. L'estensione del pignoramento a seguito dell'intervento dei creditori chirografari (art. 499, comma 4, c.p.c.)	» 740
12.1. I presupposti applicativi (art. 499, comma 4, c.p.c.)	» 740
12.2. L'invito alla estensione e le conseguenze nella ipotesi di omissione del creditore intervenuto che ne sia destinatario (art. 499, comma 4, c.p.c.)	» 744
12.3. La rilevanza della comunicazione degli interventi ai fini della estensione del pignoramento (art. 525 c.p.c.)	» 746
13. Il regime transitorio.	» 746
14. L'efficacia dell'intervento ai fini della interruzione della prescrizione.	» 747
15. L'intervento e la "oggettivizzazione" degli atti esecutivi posti in essere dal creditore pignorante.	» 748

CAPITOLO OTTAVO

LA VENDITA E L'ASSEGNAZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag. 757
2. L'istanza di vendita e di assegnazione.	» 759
3. La vendita forzata in generale.	» 762
3.1. Premessa	» 762
3.2. Le teorie generali sulla natura della vendita forzata	» 763
3.3. I modi della vendita forzata (art. 503 c.p.c.)	» 766
3.4. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	» 767
4. Gli effetti sostanziali della vendita	» 768
4.1. L'effetto traslativo della vendita (artt. 2919 e 2913 c.c.)	» 768
4.2. L'effetto purgativo della vendita (art. 2919 c.c.)	» 769
4.3. L'evizione nei confronti dell'acquirente (artt. 2920 e 2921 c.c.)	» 771
4.4. L'inapplicabilità della garanzia per i vizi della cosa (art. 2922 c.c.)	» 774
4.5. Il regime delle locazioni (art. 2923 c.c.)	» 779
4.6. Il regime di opponibilità di fitti e pigioni non ancora scaduti (art. 2924 c.c.)	» 785
5. L'assegnazione forzata in generale	» 786
5.1. Premessa	» 786
5.2. Le diverse tipologie di assegnazione: l'assegnazione satisfattiva, l'assegnazione - vendita e l'assegnazione mista (art. 506 c.p.c.)	» 787
5.3. L'inquadramento sistematico delle diverse ipotesi di assegnazione previste dal codice.	» 789
5.4. La legittimazione a richiedere l'assegnazione (art. 505 c.p.c.)	» 790
5.5. Il provvedimento di assegnazione: la competenza e la forma (art. 507 c.p.c.)	» 792
6. L'assegnazione dei crediti (art. 553 c.p.c.)	» 793
7. Gli effetti sostanziali della assegnazione forzata	» 794
7.1. L'effetto traslativo della assegnazione (artt. 2919 e 2913 c.c. richiamati dall'art. 2925 c.c.)	» 794
7.2. L'effetto purgativo della assegnazione (art. 2919 c.c. richiamato dall'art. 2925 c.c.)	» 794
7.3. I diritti dei terzi sulla cosa assegnata (artt. 2926 e 2927 c.c.)	» 795
7.4. Gli altri effetti sostanziali della assegnazione (artt. 2922, 2923 e 2924 c.c.)	» 796
8. La nullità della vendita o della assegnazione (art. 2929 c.c.)	» 797
9. L'applicabilità dell'art. 2929 c.c. alla opposizione all'esecuzione.	» 801
10. Assunzione di debiti da parte dell'assegnatario o dell'aggiudicatario (art. 508 c.p.c.)	» 803

CAPITOLO NONO
LA DISTRIBUZIONE

1. La distribuzione delle somme ricavate	pag. 808
2. I creditori legittimati a partecipare alla distribuzione	» 811
3. L'introduzione alla fase distributiva	» 813
4. Il progetto di graduazione	» 815
5. Il progetto di distribuzione	» 816
5.1. La massa attiva da distribuire e le sue componenti	» 816
5.2. Le spese "privilegiate"	» 819
5.3. I privilegi, il pegno e le ipoteche nella esecuzione mobiliare ed i criteri di graduazione	» 823
5.4. I privilegi e le ipoteche nella esecuzione immobiliare ed i criteri di graduazione	» 827
5.5. I creditori chirografari tempestivi e tardivi e la loro collocazione	» 840
5.6. La riconsegna del residuo al debitore o al terzo espropriato	» 841
5.7. La distribuzione parziale	» 842
6. L'accantonamento delle somme (artt. 499, comma 6 e 510 c.p.c.)	» 849
6.1. Le condizioni (art. 499, comma 6, c.p.c.)	» 849
6.2. La durata (art. 510, comma 3, c.p.c.)	» 852
7. La nuova distribuzione alla scadenza del termine di durata dell'accantonamento	» 854
8. Il procedimento di discussione e approvazione del progetto di distribuzione	» 857
8.1. La predisposizione del progetto di distribuzione e la individuazione del momento in cui esso acquista rilevanza esterna dopo la riforma del 2022 (d.lgs. n. 149/2022). La disciplina transitoria	» 857
8.2. La convocazione delle parti per la discussione ed approvazione	» 861
8.3. I possibili esiti della audizione delle parti per la discussione ed approvazione del progetto di distribuzione	» 862
8.4. La esecutività del piano di riparto in caso di procedura delegata al professionista e la eventuale necessità di una ratifica finale del giudice dell'esecuzione	» 863
8.5. La esecutività del piano di riparto in presenza di accantonamenti	» 865
9. La liquidazione delle spese sostenute dai creditori e la loro irripetibilità in caso di distribuzione incapiante	» 866
10. La sostituzione esecutiva o subcollocazione (art. 511 c.p.c.)	» 868
10.1. La natura della sostituzione esecutiva	» 868
10.2. I presupposti ed i tempi per la presentazione della istanza di sostituzione	» 869

10.3. La forma della domanda ed i suoi effetti	pag. 871
10.4. L'accoglimento della domanda di sostituzione, i provvedimenti del giudice, le eventuali controversie distributive	» 874
10.5. Gli effetti della sostituzione esecutiva, i rapporti con l'espropriazione presso terzi e l'applicabilità dell'art. 2914 c.c.	» 875
11. Le controversie distributive	» 875
11.1. Premessa	» 875
11.2. La natura della controversia distributiva alla luce della nuova formulazione dell'art. 512 c.p.c.	» 877
12. Il procedimento per la risoluzione delle controversie distributive	» 882
12.1. La prima fase decisoria affidata al giudice della esecuzione	» 882
12.2. I poteri istruttori del giudice della esecuzione	» 882
12.3. L'ordinanza decisoria del giudice dell'esecuzione	» 884
12.4. La fideiussione funzionale allo svincolo delle somme attribuite al creditore "contestato"	» 885
12.5. La sospensione della distribuzione in occasione di una controversia distributiva (art. 512, comma 3)	» 888
12.6. La "controversia distributiva" prevista dall'art. 23, comma 40 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98	» 892
13. L'opposizione distributiva	» 894
13.1. La seconda fase decisoria della controversia distributiva ed il suo carattere di incidente di cognizione	» 894
13.2. La competenza	» 894
13.3. Il rito applicabile	» 896
13.4. La legittimazione attiva e le parti del giudizio	» 897
13.5. L'oggetto del giudizio	» 897
13.6. Il regime impugnatorio della sentenza	» 898
14. Le questioni prospettabili con la controversia distributiva alla luce delle modifiche normative	» 898
15. I rapporti tra la "nuova" controversia distributiva e le opposizioni esecutive	» 902
15.1. Il quadro di riferimento precedente alla riforma del codice di rito 2005 - 2006	» 902
15.2. Il rapporto con l'opposizione all'esecuzione	» 903
15.3. Il rapporto con l'opposizione agli atti esecutivi	» 907
16. La stabilità della distribuzione alla luce delle modifiche introdotte dalla riforma	» 909
17. La distribuzione nel caso di procedimento di conversione	» 910

CAPITOLO DECIMO

LA NORMATIVA SPECIALE INTRODOTTA DURANTE
L'EMERGENZA PANDEMICA DA COVID 19

1. La normativa emergenziale e la sua rilevanza	pag. 914
2. L'art. 83, commi 1 e 2 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e l'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 e la loro incidenza sui processi di esecuzione forzata (nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 e l'11 maggio 2020)	» 914
2.1. L'art. 83, commi 1 e 2 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 . . .	» 914
2.2. L'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23	» 917
2.3. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui procedimenti di esecuzi- one forzata nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	» 918
2.4. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui processi di opposizione esecutiva nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	» 919
2.5. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui termini processuali del processo di esecuzione forzata nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	» 920
2.6. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sulle attività degli ausiliari del giudice dell'esecuzione nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	» 922
2.7. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui procedimenti di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	» 923
2.8. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui termini di decadenza per la introduzione della opposizione agli atti esecutivi nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020.	» 923
3. L'art. 83, comma 6, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, l'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 ed il decreto legge 30 luglio 2020, n. 83 e la loro incidenza sui processi di esecuzione forzata nel periodo compreso tra il 12 maggio 2020 ed il 31 luglio 2020	» 924
3.1. Il margine di operatività dei provvedimenti organizzativi adot- tati dai capi degli uffici	» 924
3.2. Le udienze in cui si articola l'esecuzione forzata compatibili con la trattazione da remoto	» 925

3.3. Le udienze in cui si articola la trattazione delle opposizioni esecutive e la compatibilità con la trattazione da remoto ovvero con il procedimento cartolare.	pag. 927
3.4. Le attività materiali in cui si articola l'esecuzione forzata e la loro programmazione	» 927
4. La sospensione della espropriazione immobiliare ai tempi del coronavirus: l'art. 54 <i>ter</i> e la sua incostituzionalità	» 928
4.1. L'art. 54 <i>ter</i> nella sua evoluzione normativa	» 928
4.2. Gli approdi interpretativi consolidatisi in relazione all'art. 54 <i>ter</i>	» 928
4.3. La declaratoria di incostituzionalità della Corte Costituzionale.	» 933
5. Il divieto temporaneo di eseguire il pignoramento della casa del debitore previsto dall'art. 4 decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 e la declaratoria di incostituzionalità.	» 937
5.1. Il divieto di eseguire il pignoramento ed il lasso temporale della sua operatività.	» 937
6. La sospensione delle procedure di rilascio.	» 940
6.1. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio ai sensi dell'art. 103, comma 6 del decreto legge 20 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27	» 940
6.2. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 2 settembre 2020 ed il 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 17 <i>bis</i> decreto legge 19 maggio 2020, n. 34	» 940
6.3. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2021 ai sensi dell'art. 13, comma 13, decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183	» 941
6.4. La sospensione della esecuzione per rilascio nel periodo successivo al 30 giugno 2021	» 942
7. I principali effetti della normativa emergenziale sui processi di espropriazione immobiliare ancora pendenti.	» 944

CAPITOLO UNDICESIMO

I RAPPORTI TRA L'ESECUZIONE INDIVIDUALE
E L'ESECUZIONE CONCURSUALE

1. I rapporti tra le esecuzioni concorsuali e le esecuzioni individuali: il quadro normativo e la sua evoluzione	pag. 947
2. I principi che regolano lo svolgimento della esecuzione concorsuale e le ragioni che impongono il suo coordinamento con l'esecuzione individuale.	» 949

3. L'esecuzione individuale in caso di fallimento o di liquidazione giudiziale del debitore (o del terzo che subisce l'espropriazione)	pag. 950
3.1. La dichiarazione di fallimento e l'apertura della liquidazione giudiziale: i principi generali.	» 950
3.2. Gli artt. 51 l. fall. e 150 CCII ed il loro ambito applicativo . . .	» 951
3.3. Le eccezioni alla regola generale sancita dagli artt. 51 l. fall. e 216 CCII: l'ipotesi in cui il bene che costituisce oggetto della esecuzione individuale non è acquisito all'attivo della esecuzione concorsuale per espressa previsione di legge o per la scelta degli organi della procedura.	» 953
3.4. Le altre eccezioni alla regola generale sancita dagli artt. 51 l. fall. e 216 CCII: l'ipotesi in cui il singolo creditore agisca per la soddisfazione di un credito fondiario.	» 954
3.5. Le eccezioni "procedimentali" alla regola generale sancita dagli artt. 51 l. fall. e 216 CCII: l'espropriazione contro il terzo proprietario per un debito vantato nei confronti del debitore <i>in bonis</i>	» 954
4. Il divieto di esecuzione individuale sancito dagli artt. 51 l. fall. e 150 CCII e le sue possibili declinazioni: l'incidenza sui processi di esecuzione individuale non ancora instaurati, sui processi esecutivi pendenti e sui processi esecutivi già definiti	» 955
5. Gli artt. 51 l. fall. e 150 CCII e i processi esecutivi individuali in corso al momento della dichiarazione di fallimento o di apertura della liquidazione giudiziale	» 957
5.1. Gli artt. 51 l. fall. e 150 CCII e la "improcedibilità relativa" dei processi di esecuzione forzata in corso.	» 957
5.2. La "improcedibilità relativa" ai sensi degli artt. 51 l. fall. e art. 107 l. fall. nella sua versione originaria	» 960
5.3. La "improcedibilità relativa" ai sensi degli artt. 51 l. fall. e 107 l. fall. nel testo modificato dal d.lgs. n. 5 del 2006 e dal d.lgs. n. 169 del 2007	» 962
5.4. La "improcedibilità relativa" ai sensi dell'art. 150 CCII e dell'art. 216 CCII	» 964
6. Il ruolo del curatore e i possibili sbocchi dei processi di esecuzione forzata in corso (art. 107 l. fall. e 216 CCII)	» 965
6.1. Le scelte operative del curatore in presenza di procedure esecutive pendenti	» 965
6.2. Il primo possibile sbocco del processo di esecuzione forzata pendente: il subentro del curatore e la sua forma	» 968
6.3. Il secondo possibile sbocco del processo di esecuzione forzata pendente: la dichiarazione di improcedibilità su richiesta	» 969
6.4. Lo "stallo" del processo in caso di inerzia del curatore e le possibili soluzioni operative	» 971
7. Gli artt. 51 l. fall. e 150 CCII e i processi esecutivi individuali instaurati dopo la dichiarazione di fallimento o di apertura della liquidazione giudiziale	» 972

8. Gli artt. 51 l. fall. e 150 CCII e la sorte delle espropriazioni già concluse alla data di dichiarazione di fallimento o di apertura della liquidazione giudiziale	pag. 974
8.1. La individuazione dei casi problematici.	» 974
8.2. Il caso in cui, al momento della dichiarazione di fallimento o di apertura della liquidazione giudiziale, sia stata già dichiarata l'esecutività del progetto di distribuzione ma non ancora eseguiti i relativi pagamenti	» 974
8.3. Il caso della procedura concorsuale sopravvenuta all'emanazione dell'ordinanza di assegnazione del credito nell'espropriazione presso terzi i cui effetti perdurano.	» 977
9. L'interferenza tra l'esecuzione individuale e il fallimento o la liquidazione giudiziale e la sua "incidenza" sul ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione o sulla posizione del terzo pignorato.	» 978
9.1. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione in caso di espropriazione immobiliare in attesa delle iniziative del curatore	» 978
9.2. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione a seguito della scelta del curatore di proseguire la liquidazione in sede concorsuale	» 979
9.3. Il ruolo degli ausiliari del giudice in caso di espropriazione immobiliare seguita dal curatore che abbia optato per il subentro.	» 980
9.4. Il ruolo del terzo pignorato dopo la dichiarazione di fallimento o l'apertura della liquidazione giudiziale	» 980
10. I rapporti tra l'esecuzione individuale e il concordato preventivo o l'accordo di ristrutturazione dei debiti alla luce della legge fallimentare	» 981
10.1. Il concordato preventivo e l'accordo di ristrutturazione dei debiti: premessa	» 981
10.2. I rapporti tra il concordato preventivo o l'accordo di ristrutturazione dei debiti e l'esecuzione individuale nel regime dettato dalla legge fallimentare: l'ombrello protettivo all'insegna del c.d. <i>automatic stay</i>	» 982
10.3. Le interferenze tra l'esecuzione individuale e il concordato preventivo o l'accordo di ristrutturazione dei debiti: la sospensione <i>ex lege</i> prevista dagli artt. 168 e 182 <i>bis</i> l. fall. e la sua durata	» 984
10.4. Le interferenze tra il concordato preventivo o l'accordo di ristrutturazione dei debiti e l'esecuzione individuale dopo la cessazione della sospensione prevista dagli artt. 168 e 186 <i>bis</i> l. fall.	» 991
11. I rapporti tra l'esecuzione individuale e il concordato preventivo, l'accordo di ristrutturazione dei debiti e le altre misure di regolazione della crisi e dell'insolvenza alla luce del Codice della Crisi. . .	» 993

11.1. Il Codice della crisi e le misure di regolazione della crisi e dell'insolvenza: cenni generali	pag. 993
11.2. Le interferenze tra l'esecuzione individuale e le procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza. Il regime delle misure protettive semiautomatiche di cui agli artt. 54 e 55 CCII.	» 995
11.3. L'ambito di incidenza delle misure protettive previste dall'art. 54 CCII	» 998
11.4. L'effetto delle misure protettive sui processi di esecuzione individuale pendenti: l'intervento del giudice dell'esecuzione e la individuazione dei casi in cui si impone	» 1000
11.5. Gli effetti della sospensione dei processi esecutivi individuali pendenti. La inefficacia degli atti esecutivi compiuto nel periodo di operatività della sospensione. La sorte dell'aggiudicazione dell'immobile	» 1003
11.6. L'inefficacia sopravvenuta delle misure protettive previste dagli artt. 54 e 55 CCII e le modalità di ripresa del processo di esecuzione individuale	» 1004
11.7. La sorte delle esecuzioni individuali dopo la cessazione della sospensione per la scadenza del loro termine di durata (fissato dal tribunale o dalla legge)	» 1005
12. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione e la individuazione dei loro compiti nel caso in cui sia stata richiesta l'applicazione di misure protettive previste dagli artt. 54 e 55 CCII	» 1006
13. La composizione negoziata della crisi e l'esecuzione individuale.	» 1008
13.1. La composizione negoziata della crisi in generale	» 1008
13.2. I rapporti tra la composizione negoziata della crisi e l'esecuzione individuale: le misure protettive previste dagli artt. 18 e 19 CCII.	» 1009
13.3. Il regime "misto" di operatività delle misure protettive invocate dall'imprenditore nel procedimento di composizione negoziata della crisi e le cause della loro inefficacia (il c.d. <i>automatic stay</i> temperato)	» 1010
13.4. L'ambito oggettivo e soggettivo di operatività delle misure protettive previste dagli artt. 18 e 19 CCII e la ipotetica distinzione tra la prima e la seconda fase	» 1011
13.5. L'effetto inibitorio/sospensivo delle misure protettive previste dagli artt. 18 e 19 CCII	» 1012
13.6. La incidenza delle misure protettive sui processi di esecuzione individuale: l'intervento del giudice dell'esecuzione.	» 1013
13.7. Il regime della sospensione previsto dall'art. 626 c.p.c. La inefficacia degli atti esecutivi compiuto nel periodo di operatività della sospensione. La sorte dell'aggiudicazione dell'immobile	» 1015
13.8. L'inefficacia sopravvenuta delle misure protettive e la eventuale ripresa del processo di esecuzione individuale	» 1015

13.9. La sorte delle esecuzioni individuali dopo la cessazione della sospensione per la scadenza del loro termine di durata (fissato dal tribunale o dalla legge)	pag. 1017
14. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione e la individuazione dei loro compiti nel caso in cui sia stata richiesta l'applicazione di misure protettive ai sensi degli artt. 18 e 19 CCII	» 1017
15. L'esecuzione individuale in presenza di procedure sovrindebitamento regolate dalla legge n. 3 del 2012	» 1019
15.1. Le procedure di sovrindebitamento previste dalla legge n. 3 del 2012 in generale	» 1019
15.2. La disciplina transitoria	» 1022
15.3. L'accordo di ristrutturazione dei debiti previsto dalla legge n. 3 del 2012 e i suoi rapporti con l'esecuzione individuale	» 1023
15.3.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1023
15.3.2. L'interferenza tra la proposta di ristrutturazione dei debiti e le esecuzioni individuali: i profili operativi.	» 1024
15.4. Il piano del consumatore previsto dalla legge n. 3 del 2012 e i suoi rapporti con l'esecuzione individuale.	» 1026
15.4.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1026
15.4.2. L'interferenza tra il piano del consumatore e le esecuzioni individuali: i profili operativi	» 1027
15.5. La liquidazione del patrimonio prevista dalla legge n. 3 del 2012 e i suoi rapporti con l'esecuzione individuale.	» 1029
15.5.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1029
15.5.2. L'interferenza tra la liquidazione del patrimonio e le esecuzioni individuali: i profili operativi.	» 1029
16. Le procedure di composizione del sovrindebitamento regolate dal Codice della Crisi di impresa e i rapporti con l'esecuzione individuale	» 1030
16.1. Le linee guida della disciplina dettata dal Codice della Crisi in tema di sovrindebitamento, le procedure e la individuazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi di accesso	» 1030
16.2. Il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore e i rapporti con l'esecuzione individuale	» 1033
16.2.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1033
16.2.2. L'interferenza tra l'esecuzione individuale e il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.	» 1034
16.2.3. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione in presenza di un piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.	» 1035
16.3. Il concordato minore e i rapporti con l'esecuzione individuale	» 1036
16.3.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1036

16.3.2. L'interferenza tra l'esecuzione individuale e il concordato minore	pag. 1037
16.3.3. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione in presenza di un concordato minore	» 1039
16.4. La liquidazione controllata	» 1040
16.4.1. I tratti salienti del procedimento.	» 1040
16.4.2. L'interferenza tra l'esecuzione individuale e la liquidazione controllata	» 1041
16.4.3. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione in presenza di un procedimento di liquidazione controllata	» 1046

CAPITOLO DODICESIMO

IL RUOLO DEL GIUDICE DELL'ESECUZIONE NELLA TUTELA DEL CONSUMATORE

1. La regola eurounitaria elaborata dalla Corte di Giustizia con le sentenze del 17 maggio 2022 e la sua incidenza sul ruolo del giudice dell'esecuzione.	pag. 1050
1.1. Gli orientamenti della Corte di Giustizia prima delle sentenze gemelle del 17 maggio 2022	» 1050
1.2. La rimessione alla Corte di Giustizia del Tribunale di Milano	» 1051
1.3. Le sentenze "gemelle" della Corte di Giustizia del 17 maggio 2022 e la regola eurounitaria ivi enunciata	» 1052
1.4. Il significato della regola eurounitaria elaborata a seguito delle pronunce del 17 maggio 2022	» 1053
1.5. L'ambito di operatività della regola eurounitaria.	» 1055
2. L'adattamento della regola eurounitaria nel diritto interno: le varie soluzioni astrattamente prospettabili e la scelta operata dalla Corte di cassazione a Sezioni Unite	» 1059
2.1. Le soluzioni interpretative prima della sentenza della Corte di cassazione a Sezioni Unite	» 1059
2.2. La soluzione interpretativa prescelta dalla Corte di cassazione a Sezioni Unite.	» 1062
2.3. Le scelte operate dalla Corte di cassazione a Sezioni Unite	» 1066
2.4. Le prospettive future dopo la sentenza della Corte di cassazione a Sezioni Unite.	» 1068
3. Le peculiarità del processo di espropriazione che si svolge in danno di un debitore consumatore ad istanza del creditore munito di decreto ingiuntivo.	» 1069
3.1. Premessa generale.	» 1069

3.2. La delimitazione del perimetro di intervento assegnato al giudice dell'esecuzione: la compatibilità della tutela consumeristica con l'espropriazione contro il terzo proprietario e la individuazione dei casi in cui l'informativa al debitore - consumatore risulta superflua	pag. 1070
3.3. L'obbligatorietà dell'intervento del giudice dell'esecuzione e l'incidenza della tutela consumeristica nelle diverse fasi del processo di espropriazione	» 1072
3.3.1. Le modalità con cui si estrinseca l'intervento del giudice dell'esecuzione: l'instaurazione del contraddittorio con gli interessati	» 1073
3.3.2. L'istruttoria facoltativa e i suoi possibili esiti	» 1076
3.3.3. Il contenuto del provvedimento recante l'informativa rivolta al debitore - consumatore	» 1077
3.3.4. Lo stallo del processo esecutivo in attesa delle determinazioni del debitore - consumatore	» 1079
3.3.5. Lo stallo del processo esecutivo in attesa delle determinazioni del giudice investito della opposizione tardiva a decreto ingiuntivo	» 1080
3.3.6. La sospensione del processo di espropriazione <i>ex art. 623 c.p.c.</i> e i casi in cui può essere disposta	» 1081
3.3.7. Il ruolo del giudice dell'esecuzione dopo l'aggiudicazione del bene o l'assegnazione del credito	» 1081
4. La sorte della opposizione all'esecuzione proposta per far valere la abusività delle clausole e la sorte della opposizione all'esecuzione proposta per altre ragioni	» 1085
4.1. Il <i>vademecum</i> della Corte di cassazione in caso di opposizione all'esecuzione proposta per contestare il diritto del creditore - professionista ad agire esecutivamente in danno del debitore consumatore sulla base di un decreto ingiuntivo non opposto e sprovvisto di motivazione	» 1085
4.2. L'opposizione all'esecuzione pendente nella fase di merito proposta per far valere l'abusività delle clausole di cui al contratto su cui è fondato il decreto ingiuntivo non opposto e sprovvisto di motivazione	» 1087
4.3. L'opposizione all'esecuzione pendente nella fase di merito proposta per contestare la legittimità dell'azione esecutiva intrapresa dal creditore professionista per ragioni diverse dall'abusività delle clausole di cui al contratto su cui è fondato il decreto ingiuntivo non opposto e sprovvisto di motivazione . . .	» 1090
4.4. L'opposizione all'esecuzione introdotta ai sensi dell'art. 615, comma 2, c.p.c. ed ancora pendente nella fase sommaria dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 1091
4.5. Le opposizioni esecutive diverse dalla opposizione all'esecuzione ed il ruolo del giudice dell'esecuzione nella fase sommaria o del giudice istruttore nella causa di merito	» 1093

5. Il processo esecutivo che si svolge in danno di un debitore consumatore ad istanza del creditore munito di un titolo stragiudiziale	pag. 1093
6. Il ruolo degli ausiliari del giudice dell'esecuzione nel caso di processo esecutivo che si svolge in danno di un debitore consumatore	» 1096
7. Le eventuali prospettive di attuazione della disciplina consumeristica <i>de iure condendo</i> : l'ipotesi dell'ampliamento dei casi di revocazione straordinaria.	» 1097

PARTE TERZA

L'ESPROPRIAZIONE MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

1. L'espropriazione mobiliare e le riforme del periodo 2005-2016	pag. 1102
2. L'oggetto del processo di espropriazione mobiliare	» 1107
3. Le tre forme di pignoramento diretto	» 1109
3.1. Il pignoramento avente ad oggetto le cose mobili che si trovano presso la casa del debitore o nei luoghi a questo appartenenti (art. 513, comma 1, c.p.c.)	» 1109
3.2. Il pignoramento delle cose mobili nei luoghi appartenenti a terzi di cui il debitore ha la disponibilità (art. 513, comma 3, c.p.c.)	» 1111
3.3. Il pignoramento delle cose mobili esibite dal terzo che ne abbia il possesso (art. 513, ultimo comma, c.p.c.)	» 1113
4. I rimedi contro l'erronea individuazione della forma espropriativa delle cose mobili	» 1115
5. I soggetti	» 1116
6. Il regime di impignorabilità assoluta o relativa delle cose mobili	» 1117
6.1. L'impignorabilità assoluta o relativa	» 1117
6.2. I beni assolutamente impignorabili (art. 514 c.p.c.)	» 1119
6.3. I beni relativamente impignorabili (art. 515 c.p.c.)	» 1123
6.4. I beni destinati all'esercizio del mestiere, della professione e dell'arte (art. 515, comma 3, c.p.c.)	» 1123
6.5. I beni destinati al servizio ed alla coltivazione del fondo dal proprietario o dal coltivatore (art. 515, commi 1 e 2, c.p.c.)	» 1129
6.6. I frutti non ancora raccolti o separati dal suolo ed i bachi da seta (art. 516 c.p.c.)	» 1131
7. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa	» 1133
8. Il giudice territorialmente competente	» 1133
9. Il procedimento finalizzato alla realizzazione del pignoramento	» 1134
9.1. Premessa	» 1134
9.2. La richiesta del pignoramento	» 1136
9.3. Il rifiuto dell'ufficiale giudiziario di procedere al pignoramento ed i casi in cui esso è legittimo	» 1136

9.4. Il pignoramento negativo	pag. 1138
9.5. La ricerca delle cose da pignorare e l'impiego della forza pubblica (art. 513 c.p.c.)	» 1139
9.6. La scelta delle cose da pignorare (art. 517 c.p.c.)	» 1140
10. L'attuazione del pignoramento (art. 518 c.p.c.)	» 1142
10.1. La forma del pignoramento	» 1142
10.2. Il processo verbale di pignoramento ed il suo contenuto ...	» 1143
10.3. La rappresentazione fotografica ed audiovisiva del compendio pignorato.	» 1145
10.4. Le modalità di stima dei beni e l'ipotesi del suo differimento ai trenta giorni successivi	» 1146
10.5. L'integrazione del pignoramento (art. 518, comma 7, c.p.c.) ...	» 1148
10.6. Le disposizioni abrogate sul deposito del verbale di pignoramento e la formazione del fascicolo della esecuzione. La previsione dell'iscrizione a ruolo del procedimento	» 1150
11. La partecipazione del creditore all'esecuzione del pignoramento mobiliare (art. 165 disp. att. c.p.c.)	» 1153
12. Il tempo del pignoramento (art. 519 c.p.c.)	» 1155
13. La riunione dei pignoramenti (art. 523 c.p.c.) ed il pignoramento successivo (art. 524 c.p.c.)	» 1156
14. L'intervento dei creditori	» 1160
14.1. Le condizioni ed il tempo dell'intervento dei creditori (art. 525 c.p.c.)	» 1160
14.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra intervenuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528 c.p.c.)	» 1162
15. Il pignoramento di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi (art. 521 <i>bis</i> c.p.c.)	» 1162
15.1. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi prima della introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c.	» 1162
15.2. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi dopo la introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c. ed i successivi problemi applicativi	» 1164
15.3. La forma del pignoramento previsto dall'art. 521 <i>bis</i> c.p.c. ...	» 1166
15.4. La competenza nel caso di espropriazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e la operatività della regola di cui all'art. 26 nel caso di pignoramento diretto	» 1170
15.5. Il rinvenimento dei beni e le modalità di custodia	» 1171
15.6. La pendenza del processo, la decorrenza dei termini per la iscrizione a ruolo e per la presentazione della istanza di vendita	» 1175
15.7. Lo svolgimento dell'espropriazione	» 1177
16. Il compenso all'Ufficiale giudiziario (art. 122 d.P.R. 15 dicembre 1959, n. 1229)	» 1179
17. Il pignoramento "diretto" sulle contabilità speciali ed ordinarie della Pubblica Amministrazione.	» 1181

17.1. Il pignoramento diretto sulle contabilità speciali delle Prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze Armate e della Guardia di Finanza previsto dal decreto legge 25 maggio 1994, n. 313 convertito dalla legge 22 luglio 1994, n. 460.....	pag. 1181
17.2. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti sulla contabilità ordinaria del Ministero della Giustizia, degli uffici giudiziari e della Direzione Nazionale Antimafia	» 1184
17.3. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti eseguiti per la soddisfazione di un credito scaturente dalla legge 24 marzo 2011, n. 89.....	» 1186

CAPITOLO SECONDO

LA CUSTODIA

1. Le disposizioni date dall'ufficiale giudiziario in sede di pignoramento (art. 520 c.p.c.).....	pag. 1189
2. I criteri per la scelta del custode ed i suoi obblighi nonché il luogo di conservazione delle cose pignorate (art. 521, commi 1, 2, 3 e 4, c.p.c. e art. 65 c.p.c.).....	» 1191
3. La sostituzione del custode facoltativa nella fase che precede la presentazione della istanza di vendita (art. 66 c.p.c.)	» 1195
4. I provvedimenti relativi alla custodia assunti dal giudice (art. 521, ultimo comma, c.p.c.)	» 1196
5. Il compenso del custode (art. 522 c.p.c.)	» 1198

CAPITOLO TERZO

LA LIQUIDAZIONE E LA DISTRIBUZIONE

1. La liquidazione del bene pignorato	pag. 1204
2. L'istanza di vendita o di assegnazione	» 1204
3. La fissazione della udienza per la determinazione delle modalità della vendita (art. 530, commi 1, 2 e 3, c.p.c.)	» 1207
4. La piccola espropriazione e le modalità semplificate di fissazione della vendita (art. 530, ultimo comma, c.p.c.)	» 1210
5. Gli adempimenti pubblicitari	» 1211
5.1. La disciplina generale degli adempimenti pubblicitari	» 1211
5.2. L'art. 490 c.p.c., le modifiche legislative e la disciplina transitoria.....	» 1212
5.3. Gli adempimenti pubblicitari obbligatori e facoltativi previsti dall'art. 490 c.p.c.....	» 1215

5.4. Le modalità di pubblicazione sul Portale delle vendite e le conseguenze della eventuale omissione	pag. 1216
5.5. Il programma degli adempimenti pubblicitari nella espropriazione dei beni mobili	» 1217
5.6. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al “programma” definito dal giudice dell’esecuzione	» 1218
6. La vendita forzata mobiliare e le forme previste per il suo espletamento (art. 530, comma 6 e 532, comma 2, c.p.c.)	» 1219
7. La vendita senza incanto e la vendita senza incanto tramite commissionario ed i rapporti tra le due forme alternative di liquidazione del compendio pignorato	» 1227
8. La ordinanza “programma” del procedimento liquidatorio dei beni mobili: i contenuti necessari e facoltativi	» 1229
9. Il procedimento di vendita senza incanto	» 1233
10. Il procedimento di vendita tramite commissionario	» 1234
10.1. Gli obblighi del commissionario (art. 532, comma 2, c.p.c. e art. 167 disp. att. c.p.c.)	» 1234
10.2. Il ricorso previsto dall’art. 534 <i>ter</i> c.p.c.	» 1238
10.3. Il decreto di liquidazione del compenso del commissionario ed il regime impugnatorio (art. 533 c.p.c.)	» 1239
11. La vendita con incanto (art. 534 c.p.c.)	» 1241
11.1. Il provvedimento che dispone l’incanto	» 1241
11.2. Il prezzo base (art. 535 c.p.c.)	» 1242
11.3. Il trasporto e la ricognizione delle cose da vendere (art. 536 c.p.c.)	» 1243
11.4. Lo svolgimento dell’incanto (art. 537 c.p.c.) e la sua rifissazione (art. 538 c.p.c.)	» 1244
11.5. Il processo verbale della vendita all’incanto e la sua registrazione (art. 169 disp. att. c.p.c.)	» 1246
11.6. Il reclamo contro l’operato dell’ufficiale incaricato della vendita (art. 168 disp. att. c.p.c.)	» 1246
11.7. L’aggiudicazione nel caso di vendita all’incanto, il pagamento del prezzo, l’effetto traslativo e l’eventuale rivendita (art. 540 c.p.c.)	» 1246
11.8. L’esito negativo del primo incanto e la sua rifissazione a cura dell’incaricato della vendita (art. 538 c.p.c.)	» 1248
11.9. L’integrazione del pignoramento nel caso di esito negativo del secondo esperimento di vendita (articolo 540 <i>bis</i> c.p.c.)	» 1250
12. La vendita telematica dei beni mobili	» 1254
13. L’assegnazione “preventiva” dei titoli di credito e degli altri beni il cui valore risulta da listino di borsa o di mercato (art. 529, comma 2, c.p.c.)	» 1261
14. L’assegnazione “successiva”	» 1262
14.1. I limiti della sua ammissibilità (artt. 538 c.p.c.)	» 1262

14.2. L'assegnazione "successiva" dei beni d'oro e d'argento (art. 539 c.p.c.)	pag. 1265
15. La vendita di frutti pendenti o di speciali beni mobili (art. 531 c.p.c.)	» 1266
16. La delega delle operazioni di vendita mobiliare	» 1268
17. Il reclamo di cui all'art. 534 <i>ter</i> c.p.c.	» 1270
17.1. Le fattispecie contemplate dall'art. 534 <i>ter</i>	» 1270
17.2. La richiesta di istruzioni del professionista delegato o del commissionario, il decreto del giudice dell'esecuzione e il mezzo di impugnazione. La disciplina transitoria	» 1271
17.3. La reclamabilità degli atti del delegato e del commissio- nario	» 1272
17.3.1. Il reclamo avverso gli atti del delegato e del com- missionario nella formulazione conseguente alla novella del 2015	» 1272
17.3.2. Il reclamo contro gli atti del delegato dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149. La disciplina transitoria	» 1275
18. Il reclamo previsto dall'art. 168 disp. att. c.p.c. dopo le modifiche introdotte nel 2022. La disciplina transitoria	» 1277
19. La distribuzione	» 1279

PARTE QUARTA

L'ESPROPRIAZIONE PRESSO TERZI

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

1. Premessa	pag. 1287
2. I soggetti	» 1288
2.1. In generale	» 1288
2.2. Il creditore ed il debitore	» 1289
2.3. Il terzo pignorato	» 1289
3. L'oggetto del processo di espropriazione presso terzi	» 1294
4. Il pignoramento di beni mobili che non si trovano presso il debi- tore	» 1295
4.1. Le cose in possesso di terzi (art. 543 c.p.c.)	» 1295
4.2. I rimedi contro l'erronea individuazione della forma espro- priativa delle cose mobili	» 1297
5. I crediti	» 1299
5.1. La pignorabilità dei crediti	» 1299
5.2. Il momento rilevante per stabilire l'esistenza del credito ...	» 1299
5.3. Crediti esigibili	» 1302
5.4. Crediti illiquidi, non esigibili, incerti ed eventuali	» 1302

5.5. Crediti litigiosi.	pag. 1304
5.6. Crediti per prestazioni diverse da quelle pecuniarie	» 1304
5.7. Crediti derivanti da contratti a prestazioni corrispettive.	» 1304
6. Il regime di impignorabilità dei crediti	» 1305
6.1. I principi generali	» 1305
6.2. I crediti assolutamente impignorabili previsti dall'art. 545 c.p.c.: i sussidi di grazia e sostentamento.	» 1306
6.3. Alcuni crediti assolutamente impignorabili previsti da speciali disposizioni di legge: le somme dovute in forza di assicurazione sulla vita o contro gli infortuni, i fondi previdenziali speciali	» 1307
7. Il regime della pignorabilità relativa sancito dall'art. 545 c.p.c. e la sua applicazione con riferimento ai crediti retributivi e pensionistici accreditati su conto corrente.	» 1308
8. I crediti alimentari.	» 1312
9. I trattamenti retributivi ed assimilati	» 1315
9.1. I principi generali sulla individuazione della quota pignorabile.	» 1315
9.2. Le retribuzioni da rapporto di lavoro privato	» 1315
9.3. Le retribuzioni dei dipendenti pubblici.	» 1316
9.4. La sequestrabilità oltre il quinto delle retribuzioni del pubblico dipendente per debiti risarcitori derivanti da reato di abuso di ufficio patrimoniale	» 1319
9.5. Indennità integrativa speciale della retribuzione dei dipendenti pubblici	» 1319
9.6. Trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici	» 1320
9.7. Le retribuzioni del personale marittimo e delle imprese di navigazione	» 1320
9.8. La questione della compensabilità del credito del lavoratore in generale con riferimento al credito del datore di lavoro.	» 1321
9.9. La pignorabilità oltre il quinto dei crediti di natura retributiva per la soddisfazione di crediti alimentari	» 1321
10. I trattamenti pensionistici.	» 1322
10.1. Il percorso di assimilazione del trattamento delle pensioni pubbliche e private ed il nuovo regime di impignorabilità previsto dall'art. 545, comma 7, c.p.c.	» 1322
10.2. Le pensioni e gli assegni erogati dalla Cassa Nazionale del Notariato	» 1326
10.3. Le pensioni, le indennità e gli assegni corrisposti dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola"	» 1327
10.4. L'indennità mensile e la diaria spettante ai parlamentari nonché l'assegno vitalizio spettante agli ex parlamentari	» 1328
10.5. I limiti di pignorabilità della pensione e l'esecuzione concorsuale	» 1328

11. Concorso di crediti per cause diverse.	pag. 1329
11.1. La pignorabilità della retribuzione.	» 1329
11.2. La pignorabilità della pensione nel caso di simultaneo con-	
corso di crediti per diverse cause.	» 1330
12. La pignorabilità della retribuzione nel caso di cessione volontaria	
del quinto.	» 1331
13. Il regime di pignorabilità dei crediti della Pubblica Amministra-	
zione ed il sistema di tesoreria unica.	» 1332
14. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa.	» 1341
15. La competenza territoriale.	» 1343
15.1. La competenza in generale.	» 1343
15.2. La competenza ai sensi dell'art. 26 c.p.c. nel testo originario	
(vigente prima delle modifiche del codice di rito del 2014 e	
del 2015).	» 1344
15.3. La competenza dopo il decreto legge 12 settembre 2014,	
n. 132 convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162: la	
modifica del criterio di collegamento individuato dall'art. 26	
c.p.c. e la introduzione dell'art. 26 <i>bis</i> c.p.c.	» 1347
15.4. I problemi applicativi determinati dall'art. 26 <i>bis</i> c.p.c. nella	
formulazione introdotta nel 2014 e gli orientamenti inter-	
pretativi consolidatisi prima della legge delega n. 206 del	
2021.	» 1352
15.5. La competenza territoriale dopo le modifiche introdotte	
dalla legge delega n. 206 del 2021.	» 1354
15.5.1. Le novità normative, la <i>ratio</i> della novella, la disci-	
plina transitoria.	» 1354
15.5.2. Il foro generale della espropriazione mobiliare	
presso il debitore e della espropriazione di autovei-	
coli previsto dall'art. 26 c.p.c. dopo la riforma del	
2021-2022.	» 1356
15.5.3. Il foro della espropriazione presso terzi previsto dall'	
art. 26 <i>bis</i> c.p.c. dopo la riforma del 2021-2022.	» 1357
15.6. L'incompetenza territoriale: i possibili rimedi.	» 1357
16. La forma del pignoramento presso terzi.	» 1359
16.1. L'atto di pignoramento in generale.	» 1359
16.2. L'ingiunzione al debitore (art. 543, comma 1).	» 1361
16.3. L'intimazione al terzo (art. 543, comma 2, n. 2).	» 1363
16.4. L'indicazione del credito fatto valere, del titolo esecutivo e	
del precetto (art. 543, comma 2, n. 1).	» 1366
16.5. L'indicazione delle somme o delle cose in possesso del terzo	
(art. 543, comma 2, n. 2).	» 1367
16.6. La indicazione dei recapiti del creditore pignorante	
(art. 543, comma 2, n. 3).	» 1369
16.6.1. L'art. 543, comma 2, n. 3 prima del d.lgs. n. 164 del	
2024.	» 1369

16.6.2. L'art. 543, comma 2, n. 3 c.p.c. dopo il d.lgs. n. 164 del 2024	pag. 1370
16.7. La citazione (art. 543, comma 2, n. 4)	» 1375
16.8. L'invito rivolto al debitore per la individuazione dei suoi recapiti (art. 492 c.p.c.)	» 1377
16.9. Gli avvertimenti relativi alla conversione (art. 492), alla opposizione all'esecuzione nonché alle conseguenze della mancata dichiarazione del terzo (art. 543, comma 2, n. 4). . .	» 1378
16.10. Lo speciale contenuto del pignoramento presso terzi promosso a seguito della ricerca dei beni <i>ex</i> art. 492 <i>bis</i> c.p.c. . .	» 1380
17. Alcune fattispecie particolari	» 1381
17.1. Il pignoramento del creditore presso se stesso	» 1381
17.2. Il pignoramento nei casi in cui il terzo è creditore del debitore.	» 1381
17.3. Il pignoramento nei casi in cui il debitore è rappresentante legale del terzo	» 1382
18. La sottoscrizione e notificazione dell'atto di pignoramento	» 1383
19. Il termine dilatorio di cui all'art. 501 c.p.c.	» 1387
20. Gli effetti del pignoramento presso terzi	» 1389
20.1. Il momento perfezionativo del pignoramento e la sua idoneità a produrre effetti	» 1389
20.2. Gli effetti di cui all'art. 2914, comma 1, n. 2, c.c.: le condizioni per l'opponibilità delle cessioni di credito	» 1392
20.3. Gli effetti di cui all'art. 2917 c.c.: l'inefficacia delle cause estintive per fatto volontario o involontario del terzo.	» 1393
21. Gli obblighi di custodia del terzo.	» 1396
22. L'estensione del vincolo pignoratizio	» 1397
22.1. Il limite pignoratizio ai sensi dell'art. 546 c.p.c., come modificato dal decreto legge n. 19 del 2024.	» 1397
22.2. Il limite dell'importo preceettato aumentato nella misura fissata dall'art. 546 c.p.c. e la dichiarazione del terzo	» 1401
23. La riduzione del pignoramento	» 1402
24. La iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi e la costituzione del creditore.	» 1405
24.1. Premessa	» 1405
24.2. L'iscrizione a ruolo del procedimento di espropriazione presso terzi a seguito del d.lgs. n. 164 del 2024.	» 1405
24.3. Le ulteriori formalità connesse alla iscrizione a ruolo del procedimento di espropriazione presso terzi: l'avviso di iscrizione a ruolo e il suo deposito	» 1407
24.3.1. Il quadro normativo in generale, le novità introdotte dal d.lgs. n. 164 del 2024 e la disciplina transitoria	» 1407
24.3.2. La <i>ratio</i> dell'intervento legislativo.	» 1408
24.3.3. I tempi della iscrizione a ruolo e gli incombenzi ulteriori posti a carico del creditore	» 1411

24.3.4. Le conseguenze della violazione degli ulteriori incombenti connessi alla iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi	pag. 1413
24.3.5. La estinzione del processo di espropriazione forzata presso terzi per le violazioni connesse alla iscrizione a ruolo: la previsione dell'art. 164 <i>ter</i> disp. att. c.p.c. e i limiti della sua operatività	» 1415
24.3.6. L'avviso del creditore pignorante al terzo nel caso di estinzione del debito in epoca antecedente alla scadenza del termine per la iscrizione a ruolo	» 1417
24.4. La costituzione del creditore	» 1418
25. L'inefficacia del pignoramento presso terzi nei casi previsti dall'art. 497 c.p.c.: il limitato ambito di operatività di tale disposi- zione nel caso di espropriazione presso terzi	» 1419
26. L'inefficacia del pignoramento presso terzi per la scadenza del ter- mine decennale dalla notificazione del pignoramento o dalla manife- stazione di interesse alla conservazione del vincolo pignoratizio	» 1421
27. L'intervento dei creditori nel pignoramento presso terzi	» 1425
27.1. Gli artt. 499 e 551 c.p.c.	» 1425
27.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra interve- nuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528-551 c.p.c.)	» 1427
28. La riunione di pignoramenti.	» 1428
29. Il sequestro conservativo presso terzi.	» 1432

CAPITOLO SECONDO

LA DICHIARAZIONE DEL TERZO

1. L'udienza di comparizione	pag. 1435
2. La dichiarazione del terzo pignorato	» 1436
2.1. La natura giuridica ed il suo oggetto	» 1436
2.2. La legittimazione a rendere la dichiarazione e le conse- guenze connesse al difetto di legittimazione del dichiarante	» 1439
2.3. Le modalità con cui rendere la dichiarazione nel regime introdotto nel 2006 e messo a punto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed il regime transitorio.	» 1442
3. La dichiarazione a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata.	» 1445
3.1. La sottoscrizione e la procura.	» 1445
3.2. La trasmissione della lettera raccomandata o del messag- gio di posta elettronica certificata e la sua incidenza sul momento perfezionativo del pignoramento.	» 1448
3.3. La natura del termine di dieci giorni per l'invio della lettera raccomandata o del messaggio di posta elettronica certif- cata e la sua decorrenza	» 1451

3.4. Le conseguenze connesse alla mancata produzione della lettera raccomandata e del messaggio di posta elettronica certificata recapitati al creditore pignorante	pag. 1452
4. La dichiarazione positiva del terzo ed il suo contenuto necessario. . .	» 1453
4.1. Premessa	» 1453
4.2. Le cause estintive del credito opponibili ai creditori.	» 1453
4.3. I sequestri, le cessioni e la chiamata del sequestrante (art. 547, commi 3 e 4, c.p.c.)	» 1454
4.4. I pignoramenti già eseguiti presso il terzo	» 1456
4.5. L'indicazione di vincoli di destinazione	» 1457
4.6. L'esistenza di controcrediti	» 1458
5. La revoca della dichiarazione positiva del terzo	» 1459
6. La dichiarazione negativa del terzo ed i suoi effetti. Il regime delle spese del processo estinto	» 1460
7. Il ruolo del giudice rispetto alla dichiarazione espressa del terzo: l'interpretazione della dichiarazione	» 1462
8. La mancata dichiarazione del terzo e la sua valenza di "riconoscimento implicito"	» 1464
8.1. Premessa	» 1464
8.2. L'operatività del meccanismo di non contestazione: la dichiarazione positiva per fatto concludente ed il suo contenuto. . .	» 1466
8.2.1. I profili generali dell'istituto ed il regime transitorio. . .	» 1466
8.2.2. Il meccanismo di non contestazione a seguito della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e prima delle riforme del 2014 e del 2015	» 1467
8.2.3. Il meccanismo di non contestazione dopo le riforme del 2014 e del 2015	» 1468
8.3. I limiti del riconoscimento implicito del terzo pignorato prima e dopo la riforma del 2014	» 1471
8.4. La valenza endoesecutiva del riconoscimento	» 1476
8.5. La riunione delle procedure nel caso di riconoscimento presunto	» 1477
8.6. La impugnabilità dell'ordinanza di assegnazione di crediti emessa sulla base del riconoscimento implicito del credito . . .	» 1478
9. Il rifiuto del terzo di rendere la dichiarazione	» 1483
10. La liquidazione delle spese in favore del terzo pignorato per la dichiarazione resa	» 1484
11. La revoca della dichiarazione "implicita o presunta" del terzo. . .	» 1485

CAPITOLO TERZO

L'ASSEGNAZIONE O LA VENDITA

1. Premessa	pag. 1487
2. L'assegnazione o la vendita delle cose mobili.	» 1488

3. L'assegnazione di crediti: le due ipotesi individuate dal codice di rito . . .	pag. 1488
4. L'assegnazione di crediti con scadenza nei novanta giorni: la valenza del provvedimento	» 1489
5. L'assegnazione di crediti con scadenza superiore ai novanta giorni . . .	» 1493
6. L'ordinanza di assegnazione dei crediti	» 1495
6.1. Natura e collocazione nel procedimento esecutivo	» 1495
6.2. Il contenuto dell'ordinanza di assegnazione e i poteri del giudice.	» 1497
6.3. L'ordinanza di assegnazione e la sua riconducibilità al catalogo dei titoli esecutivi	» 1498
6.4. L'azione esecutiva promossa contro il terzo pignorato in virtù dell'ordinanza di assegnazione: l'inadempimento del terzo pignorato e le modalità di avvio del processo di espropriazione	» 1502
6.5. L'ordinanza di assegnazione, la quantificazione dell'importo assegnato, la successiva decorrenza degli interessi.	» 1507
6.6. L'ordinanza di assegnazione, i tempi per la sua valida emanazione, la inefficacia del provvedimento per fatto sopravvenuto	» 1511
6.6.1. I tempi per pronunciare l'ordinanza di assegnazione e gli effetti di una eventuale tardiva emanazione.	» 1511
6.6.2. La inefficacia dell'ordinanza di assegnazione per fatto sopravvenuto	» 1514
6.7. I rimedi concessi al terzo pignorato per reagire all'azione esecutiva promossa in suo danno in virtù dell'ordinanza di assegnazione.	» 1516
6.8. Gli effetti dell'adempimento o dell'inadempimento del terzo. . .	» 1517
6.9. La rinuncia dell'assegnatario ed i suoi effetti.	» 1518
7. I rimedi esperibili avverso l'ordinanza di assegnazione.	» 1519
7.1. L'appellabilità	» 1519
7.2. La casistica sulla proponibilità dell'opposizione agli atti esecutivi.	» 1524
7.3. La legittimazione a proporre l'opposizione agli atti esecutivi . .	» 1526
7.4. La opposizione all'esecuzione e l'opposizione di terzo all'esecuzione.	» 1528
7.5. La revoca, la correzione degli errori materiali, il regolamento di competenza	» 1533
8. L'istanza di assegnazione o di vendita	» 1533
9. Il pegno o l'ipoteca a garanzia del credito assegnato.	» 1535

CAPITOLO QUARTO

L'ACCERTAMENTO DELL'OBBLIGO DEL TERZO

1. Premessa	pag. 1537
2. I presupposti per la sua instaurazione e la disciplina transitoria. . .	» 1539
3. La natura del procedimento incidentale di accertamento.	» 1542

4. Legittimazione attiva ed instaurazione del contraddittorio nei confronti delle parti necessarie.	pag. 1545
5. L'introduzione del procedimento.	» 1547
5.1. La forma della domanda.	» 1547
5.2. Il termine per l'introduzione.	» 1549
6. Lo svolgimento del processo esecutivo in presenza di una opposizione all'obbligo del terzo: la mancata previsione della sospensione facoltativa o necessaria.	» 1550
7. La giurisdizione e la competenza.	» 1551
8. La delimitazione dell'oggetto del procedimento.	» 1551
9. La posizione delle parti in relazione all'oggetto del procedimento.	» 1553
10. I riflessi processuali conseguenti alla natura strumentale ed endoesecutiva del "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo.	» 1554
11. Le regole del procedimento.	» 1556
11.1. La fase introduttiva.	» 1556
11.2. La fase della istruzione probatoria ed i mezzi di prova compatibili.	» 1557
11.3. La dichiarazione resa dal terzo nel corso del "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo.	» 1558
12. L'ordinanza che definisce la controversia e la regolamentazione delle spese processuali della controversia endoesecutiva.	» 1560
13. I mezzi di impugnazione dell'ordinanza di accertamento dell'obbligo.	» 1561
14. L'applicabilità al "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo della sospensione feriale dei termini processuali.	» 1563

PARTE QUINTA

L'ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

CAPITOLO PRIMO

L'ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE IN GENERALE

1. Premessa.	pag. 1567
2. L'espropriazione immobiliare dopo le riforme del 2005-2006, del 2014, del 2015, del 2016 nonché a seguito della legge delega n. 206 del 2021, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 e del d.lgs. n. 164 del 2024.	» 1569
3. Le disposizioni transitorie relative ai vari interventi legislativi.	» 1573
4. La normativa emergenziale.	» 1578
5. Il pignoramento immobiliare.	» 1579
5.1. L'atto di pignoramento (art. 555, comma 1, e art. 492, commi 1, 2 e 3, c.p.c.).	» 1579
5.2. L'oggetto del pignoramento in generale (art. 555, comma 1, c.p.c. ed articoli 2826, 2910 e 2912 c.c.).	» 1587

5.3. L'individuazione del diritto oggetto di pignoramento e le ipotesi di erronea identificazione	pag. 1588
5.4. L'individuazione del bene oggetto di pignoramento, l'individuazione dei soggetti creditori e debitori e le ipotesi di erronea identificazione	» 1593
5.5. Il pignoramento, le pertinenze, gli accessori, i frutti. La ricerca dei beni da pignorare	» 1597
5.6. Il pignoramento degli immobili destinati a parcheggi.	» 1602
5.7. Il pignoramento dei beni gravati da uso civico ovvero dei beni facenti parte del patrimonio indisponibile dello Stato	» 1609
5.8. La trascrizione e gli effetti del pignoramento (art. 555, comma 2, c.p.c. ed articoli 2657-2671 c.c.)	» 1610
5.9. L'efficacia della trascrizione delle domande giudiziali, del pignoramento e del sequestro conservativo (artt. 2668 <i>bis</i> e <i>ter</i> c.c.)	» 1614
5.10. La iscrizione a ruolo del pignoramento immobiliare e la formazione del fascicolo di ufficio	» 1621
5.11. I pignoramenti successivi (art. 561 c.p.c.)	» 1627
6. L'intervento (artt. 499, 564-566 c.p.c.)	» 1629

CAPITOLO SECONDO

LA FASE PREPARATORIA DELLA ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

1. L'istanza di vendita ed il deposito della documentazione (art. 567 c.p.c.)	pag. 1631
1.1. L'istanza di vendita (art. 567, comma 1, c.p.c.)	» 1631
1.2. Il deposito della documentazione (art. 567, comma 2, c.p.c.)	» 1635
1.3. I documenti indicati dall'art. 567, comma 2, c.p.c. e la loro "autosufficienza"	» 1640
1.4. La ulteriore documentazione "utile" di cui il giudice dell'esecuzione deve ordinare il deposito. Il certificato di provenienza ultraventennale.	» 1642
1.5. Il termine e la proroga (art. 567, commi 2 e 3, c.p.c.)	» 1644
1.6. La mancata produzione della documentazione: l'estinzione del pignoramento (art. 567, comma 3, c.p.c.)	» 1647
1.7. L'integrazione della documentazione (art. 567, comma 3, c.p.c.)	» 1652
1.8. L'espropriazione immobiliare nel caso di acquisto del bene <i>mortis causa</i>	» 1655
2. L'attività preliminare alla emissione dell'ordinanza di vendita	» 1663
2.1. La determinazione del valore del bene (art. 568 c.p.c.)	» 1663
2.2. I tempi, la nomina dell'esperto e le "nuove" modalità di conferimento dell'incarico (art. 569, comma 1, c.p.c.)	» 1665

2.3. L'attività dell'esperto ed il contenuto della relazione (art. 173 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	pag. 1668
2.4. Il deposito e la comunicazione alle parti della relazione (art. 173 <i>bis</i> , comma 3, disp. att. c.p.c.)	» 1674
2.5. La liquidazione del compenso	» 1675
3. Le ulteriori attività che precedono l'udienza di comparizione delle parti	» 1682
4. L'udienza di cui all'art. 569 c.p.c. e l'adozione dei provvedimenti relativi alla liquidazione dei beni	» 1684
4.1. La fase introduttiva	» 1684
4.2. I provvedimenti del giudice	» 1686
4.3. I diritti delle parti	» 1687

CAPITOLO TERZO

LA FASE LIQUIDATORIA DELLA ESPROPRIAZIONE
IMMOBILIARE: I PRINCIPI GENERALI

1. Le forme della vendita	pag. 1689
2. L'ordinanza di vendita dopo le riforme del 2006, del 2014, del 2015 e del 2016 (art. 569, comma 3, c.p.c.)	» 1692
2.1. I vari regimi normativi applicabili alla ordinanza di vendita	» 1692
2.2. La ordinanza di vendita ai sensi dell'art. 569 c.p.c.	» 1695
2.3. La vendita telematica	» 1701
2.4. Revocabilità e impugnabilità dell'ordinanza di vendita	» 1701
3. Il programma degli "adempimenti pubblicitari" (artt. 490 e 570 c.p.c. e art. 173 <i>ter</i> disp. att.)	» 1703
3.1. L' <i>iter</i> legislativo che ha condotto alla attuale formulazione dell'art. 490 c.p.c.	» 1703
3.2. Il "programma" degli adempimenti pubblicitari	» 1706
3.3. La pubblicazione sul Portale delle vendite	» 1708
3.4. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al "programma" definito dal giudice dell'esecuzione	» 1709
3.5. Il contenuto della pubblicità anche con riferimento alla certificazione energetica dell'immobile	» 1710
4. La vendita per lotti ed il divieto di frazionamento (art. 577 c.p.c.)	» 1714
5. La legittimazione a partecipare alla vendita (artt. 571, comma 1, e 579, comma 1, c.p.c.)	» 1715
6. I soggetti legittimati a presentare le offerte (art. 571, comma 1, e art. 579, comma 3, c.p.c.)	» 1717
7. L'offerta e l'aggiudicazione per persona da nominare (art. 571, comma 1, e art. 579, comma 3, c.p.c.)	» 1720
8. Sospensione e rinvio della gara (artt. 623, 624, 624 <i>bis</i> c.p.c. e art. 161 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	» 1723

9. L'estinzione della procedura nel corso del procedimento di vendita (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	pag. 1725
--	-----------

CAPITOLO QUARTO

LA VENDITA SENZA INCANTO (SECONDO LA MODALITÀ REGOLATA DAL CODICE DI RITO)

1. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico.	pag. 1727
2. L'offerta (artt. 569, comma 4, 571, 572, 573 c.p.c.)	» 1728
2.1. I requisiti	» 1728
2.2. L'inefficacia	» 1733
2.3. L'irrevocabilità.	» 1735
2.4. Il consenso degli offerenti ai fini del differimento della vendita (art. 161 disp. att. c.p.c.)	» 1736
3. Apertura delle buste	» 1737
4. Deliberazione sulle offerte: offerta unica (art. 572, commi 2 e 3, c.p.c.)	» 1738
5. Pluralità di offerte e gara tra gli offerenti (art. 573 c.p.c.)	» 1745
6. L'aggiudicazione del bene (art. 574, comma 1, c.p.c.)	» 1752

CAPITOLO QUINTO

LA VENDITA CON INCANTO (SECONDO LA MODALITÀ REGOLATA DAL CODICE DI RITO)

1. Premessa	pag. 1755
2. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico.	» 1756
3. La domanda di partecipazione all'asta (art. 580 c.p.c.)	» 1758
4. La cauzione (artt. 576 e 580 c.p.c.)	» 1759
5. La delega della vendita con incanto ad altro giudice (art. 578).	» 1762
6. Le modalità di svolgimento dell'incanto	» 1763
7. La natura dell'incanto	» 1766
8. Le offerte dopo l'incanto	» 1767
8.1. I requisiti ed i tempi dell'offerta (artt. 584 e 571 c.p.c.)	» 1767
8.2. La fissazione della gara ed i soggetti legittimati a parteciparvi . . .	» 1770
8.3. Lo svolgimento della gara	» 1774
8.4. La diserzione dalla gara	» 1775

CAPITOLO QUINTO *BIS*

LA VENDITA CON MODALITÀ TELEMATICA

1. La vendita telematica ed il percorso legislativo che ha condotto alla sua introduzione	pag. 1780
1.1. Il riferimento alla vendita telematica introdotto dalle riforme del codice di rito del 2009 e del 2014.	» 1780
1.2. La “obbligatorietà” della vendita telematica prevista dal decreto legge n. 59 del 2016 e la sua entrata in vigore.	» 1780
1.3. Gli spazi per la derogabilità della vendita telematica in favore del modello ordinario	» 1782
1.4. La <i>ratio</i> della introduzione della vendita forzata in forma telematica.	» 1785
1.5. La disciplina transitoria	» 1786
2. Le disposizioni del codice di procedura civile sulla “vendita telematica” ed il decreto ministeriale n. 32 del 2015	» 1787
3. La incidenza del modello telematico della vendita sul subprocedimento di liquidazione giudiziale dell’immobile	» 1789
4. I modelli di vendita telematica: la vendita “asincrona”, “sincrona” e “sincrona mista”	» 1790
5. I soggetti incaricati della vendita telematica e la loro individuazione a cura del giudice	» 1791
5.1. Il referente della procedura	» 1791
5.2. Il gestore della vendita telematica ed i suoi compiti	» 1792
5.3. I criteri per la selezione del gestore della vendita telematica	» 1794
6. Le fasi in cui si articola la vendita in forma telematica	» 1797
6.1. Premessa	» 1797
6.2. Le offerte di acquisto telematiche per la vendita senza incanto.	» 1797
6.2.1. La legittimazione	» 1797
6.2.2. Il contenuto dell’offerta “telematica” e le modalità della sua trasmissione	» 1798
6.2.3. La identificazione dell’offerente	» 1801
6.2.4. Il deposito dell’offerta	» 1803
6.2.5. I requisiti di ammissibilità dell’offerta telematica: la ammissibilità ed efficacia anche in relazione alla segretezza	» 1805
6.2.6. I controlli preliminari del gestore per la vendita telematica e la valutazione sulla ammissibilità ed efficacia delle offerte da parte del giudice ovvero del professionista delegato. L’esperimento di vendita deserto.	» 1808
6.3. La deliberazione sulle offerte nella vendita telematica senza incanto	» 1810
6.4. La gara “cartolare” o “effettiva” nel caso di vendita telematica senza incanto	» 1810
6.4.1. Premessa.	» 1810

6.4.2. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona” pura	pag. 1811
6.4.3. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona mista”	» 1811
6.4.4. La gara nel caso di vendita telematica “asincrona” ...	» 1812
6.5. La aggiudicazione nella vendita telematica senza incanto ...	» 1813
6.6. La partecipazione al procedimento degli “altri interessati” nella vendita telematica senza incanto	» 1814
6.7. La vendita telematica con incanto	» 1815
6.7.1. La ammissibilità in generale	» 1815
6.7.2. La vendita telematica con incanto: la domanda di par- tecipazione e lo svolgimento della gara.	» 1815
7. La redazione del verbale relativo allo svolgimento della vendita telematica senza incanto ovvero con incanto	» 1816
8. L’efficacia probatoria del verbale relativo alla vendita telematica ...	» 1820
9. Le opposizioni esecutive e la vendita telematica	» 1820
10. I rapporti tra la vendita telematica e le procedure concorsuali. ...	» 1823

CAPITOLO QUINTO *TER*

IL PROCEDIMENTO DI VENDITA DIRETTA DELL’IMMOBILE

1. La vendita diretta in generale	pag. 1825
2. L’iter legislativo che ha condotto alla elaborazione dell’istituto in esame	» 1827
2.1. La legge delega e le indicazioni desumibili dalla Relazione illustrativa	» 1827
2.2. Il decreto legislativo n. 149 del 2022 e la formulazione degli artt. 568 <i>bis</i> e 569 <i>bis</i>	» 1828
2.3. Le scelte del legislatore delegato e i profili di discontinuità con la legge delega.	» 1830
2.4. La disciplina transitoria	» 1832
3. Gli istituti che hanno ispirato la vendita diretta e quelli che pre- sentano profili di analogia.	» 1833
4. La natura della vendita diretta e la sua piena assimilabilità alla ven- dita forzata.	» 1836
5. La <i>ratio</i> della vendita diretta.	» 1840
6. I caratteri peculiari dell’istituto	» 1841
6.1. L’ambito applicativo	» 1841
6.2. I tempi per la proposizione dell’istanza	» 1843
6.3. I requisiti di forma dell’istanza e la sua notificazione	» 1847
6.4. La eventuale integrazione della offerta ed i casi in cui essa opera	» 1851
7. La liberazione dell’immobile pignorato nel caso in cui il debitore abbia formulato l’istanza.	» 1853

7.1. L'ordine di rilascio conseguente alla proposizione dell'istanza del debitore: la disposizione dettata dalla legge delega e la sua attuazione	pag. 1853
8. La incidenza della vendita diretta sullo svolgimento della espropriazione immobiliare: la sequenza procedimentale	» 1855
8.1. La celebrazione dell'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.	» 1855
8.2. La eventuale rifissazione dell'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.	» 1856
8.3. I possibili sbocchi dell'udienza fissata ai sensi dell'art. 569 c.p.c. e la rilevanza del comportamento processuale dei creditori.	» 1857
8.4. La individuazione dei creditori legittimati ad incidere sullo svolgimento del subprocedimento di vendita diretta richiesto dal debitore e la forma della opposizione	» 1858
9. Lo svolgimento della vendita diretta in caso di esito semplificato nonché in caso di esito articolato	» 1860
9.1. Il procedimento di vendita diretta nel caso di esito semplificato	» 1860
9.2. Il procedimento di vendita diretta nel caso di opposizione dei creditori legittimati	» 1861
10. La fase di deliberazione sulle offerte nel caso di vendita diretta. . .	» 1862
11. La delega al professionista nel caso di vendita diretta richiesta dal debitore	» 1863
12. Gli esiti del subprocedimento di vendita diretta	» 1865
12.1. L'esito positivo del subprocedimento di vendita diretto: il versamento del prezzo e le modalità di trasferimento.	» 1865
12.2. L'esito infausto del procedimento di vendita promosso dall'esecutato.	» 1869
13. Il ruolo del notaio che cura la redazione dell'atto pubblico di trasferimento	» 1872
14. La natura dell'atto traslativo in caso di vendita diretta ed i rimedi impugnatori.	» 1873
15. La vendita diretta e le procedure concorsuali	» 1875

CAPITOLO QUINTO *QUATER*

LA ESPROPRIAZIONE DEI BENI IMMOBILI
RICONDUCIBILI ALLA EDILIZIA RESIDENZIALE
CONVENZIONATA O AGEVOLATA

1. Le disposizioni dettate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178	pag. 1877
2. L'ambito applicativo della nuova disciplina.	» 1878
3. La <i>ratio</i> della disciplina.	» 1882
4. Il regime intertemporale della normativa: i rapporti tra l'ipotesi contemplata dal comma 376 e l'ipotesi disciplinata dal comma 377	» 1883

5. Il procedimento “a regime” previsto dal comma 376 per i processi di espropriazione promossi a far data dal 1° gennaio 2021	pag. 1884
5.1. La comunicazione agli aventi diritto	» 1884
5.2. La nullità ed il suo regime di rilevabilità	» 1886
6. Il procedimento previsto per le espropriazioni pendenti il 31 dicembre 2020.	» 1888
7. L'intervento nel processo esecutivo del Comune o dell'ente erogatore del finanziamento	» 1889
7.1. I tempi e la forma dell'intervento	» 1889
7.2. Le richieste che il Comune o gli altri enti pubblici finanziatori possono formulare con l'intervento	» 1889
7.3. L'effetto dell'intervento dei soggetti pubblici legittimati.	» 1891
8. La fattispecie prevista dal comma 378 e la sanzione dell'improcedibilità.	» 1892
9. L'applicabilità della disciplina alle procedure concorsuali	» 1895

CAPITOLO SESTO GLI ESITI DELLA VENDITA

1. L'aggiudicazione definitiva	pag. 1897
2. Il pagamento del prezzo	» 1899
2.1. Il versamento del saldo (art. 585, comma 1, c.p.c.)	» 1899
2.2. Il deposito delle spese occorrenti al trasferimento	» 1903
2.3. L'assunzione del debito e la limitazione nel versamento del prezzo (artt. 508-585, commi 2 e 3, c.p.c.)	» 1905
2.4. Il pagamento a mezzo di finanziamento (art. 585, comma 3, c.p.c.)	» 1908
2.5. Le prescrizioni relative all'antiriciclaggio e le conseguenze connesse alla violazione.	» 1909
3. La sospensione della vendita (art. 586, comma 1, c.p.c.)	» 1914
4. La decadenza dell'aggiudicatario (art. 587 c.p.c.)	» 1918
5. L'assegnazione (artt. 588-590 c.p.c.)	» 1924
5.1. L'istituto dell'assegnazione e la sua valenza nei tre regimi vigenti	» 1924
5.2. I presupposti per l'accoglimento della istanza di assegnazione: i tempi, la legittimazione dei creditori, il prezzo offerto	» 1925
5.3. Le condizioni per l'accoglimento della istanza di assegnazione. Rapporti tra l'art. 590 e 591 e gli artt. 572 e 573 c.p.c.	» 1930
5.4. L'assegnazione a favore del terzo	» 1934
5.5. Il provvedimento di assegnazione ed i rimedi impugnatori . . .	» 1937
6. Il decreto di trasferimento (art. 586, comma 1, c.p.c.)	» 1939
6.1. Il decreto di trasferimento e la sua funzione	» 1939
6.1.1. Le eventuali altre cause che possono giustificare la mancata emanazione del decreto di trasferimento	» 1942

6.2. Il contenuto del decreto di trasferimento e la sua funzione . . .	pag. 1944
6.2.1. I soggetti.	» 1944
6.2.2. L'oggetto	» 1945
6.2.3. L'ordine di cancellazione di iscrizioni e trascrizioni. . .	» 1950
6.2.4. L'ingiunzione di rilascio.	» 1953
6.2.5. Il regime fiscale del decreto di trasferimento	» 1954
7. I rimedi proponibili avverso il decreto di trasferimento	» 1955
8. La stabilizzazione del decreto di trasferimento: condizioni e rilevanza	» 1957
8.1. Premessa	» 1957
8.2. I soggetti legittimati a proporre opposizione agli atti esecutivi per impugnare il decreto di trasferimento	» 1958
8.3. La decorrenza del termine per proporre l'opposizione agli atti esecutivi.	» 1963
8.4. La rilevanza della definitiva stabilizzazione del decreto di trasferimento	» 1965
9. La decorrenza degli effetti del decreto di trasferimento	» 1966
9.1. L'effetto traslativo collegato alla emanazione del decreto di trasferimento	» 1966
9.2. L'effetto purgativo ed i dubbi interpretativi connessi alla sua operatività prima della sentenza della Cassazione a Sezioni Unite	» 1968
9.3. La immediata operatività dell'effetto purgativo secondo il più recente orientamento della Cassazione a Sezioni Unite.	» 1970
9.4. Le ricadute della tesi favorevole alla immediata esecutività del decreto di trasferimento	» 1973
10. I diritti di prelazione ed i vincoli sul bene pignorato.	» 1980
11. L'incidenza della normativa urbanistico edilizia e delle altre discipline speciali	» 1983
12. L'esito negativo del procedimento di vendita (art. 591 c.p.c.)	» 1985
13. L'amministrazione giudiziaria (artt. 592-595 c.p.c.)	» 1986
14. La nuova ordinanza di vendita (art. 591, comma 1, c.p.c.)	» 1990
15. La fase distributiva (artt. 596-598 c.p.c.)	» 1991

CAPITOLO SETTIMO

LA DELEGA DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

1. Premessa	pag. 1993
2. I rapporti tra la delega al professionista e la vendita forzata telematica.	» 1994
3. La natura giuridica della delega	» 1996
4. I professionisti delegabili e la redazione degli elenchi previsti dall'art. 179 <i>ter</i> disp. att. c.p.c.	» 1998
4.1. Il quadro normativo che precede la "Riforma Cartabia"	» 1998

4.2. L'attuale formulazione dell'art. 179 ter disp. att. c.p.c. e i profili rilevanti della nuova disciplina	pag. 2001
4.3. Il ruolo del comitato e i margini della sua discrezionalità. . .	» 2006
4.4. La iscrizione all'elenco del luogo ove è fissato il domicilio professionale e la sua "tendenziale" vincolatività	» 2007
4.5. I requisiti per la prima iscrizione nell'elenco e i requisiti per la conferma negli elenchi: le questioni controverse.	» 2010
4.6. I compiti di vigilanza rimessi al presidente del tribunale quanto alla corretta gestione delle nomine	» 2013
4.7. La disciplina transitoria	» 2014
5. Il contenuto complesso del provvedimento di delega, la obbligatorietà del modulo organizzativo e la scelta del professionista.	» 2015
5.1. L'ordinanza del giudice in generale	» 2015
5.2. La obbligatorietà della delega dopo la riforma del 2015 ed i limiti di ammissibilità della delega parziale	» 2019
5.3. La incidenza delle disposizioni che regolano il "nuovo" procedimento di vendita sul contenuto della ordinanza di delega emessa dal giudice ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. . .	» 2022
5.4. La custodia in caso di vendita delegata	» 2024
5.5. I criteri per la scelta del professionista.	» 2026
5.6. Il fascicolo dell'esecuzione immobiliare.	» 2027
6. Il ruolo di controllo del giudice dell'esecuzione in caso di delega al professionista e la eventuale sostituzione del professionista delegato in relazione alle violazioni "rilevanti".	» 2028
6.1. Il nuovo ruolo del giudice dell'esecuzione in presenza di delega al professionista e la analitica individuazione dei suoi obblighi.	» 2028
6.2. La sostituzione del professionista delegato per effetto della revoca dell'incarico	» 2031
7. Le attività delegate	» 2035
7.1. I compiti del delegato in generale	» 2035
7.2. La fase preliminare (determinazione del prezzo, avviso di vendita, pubblicità).	» 2037
7.3. Il procedimento di vendita	» 2040
7.4. L'esito positivo del procedimento	» 2042
7.5. Le scelte del delegato nel caso di esito negativo del procedimento di vendita	» 2044
7.6. La fase della distribuzione	» 2046
8. La delega al professionista nei casi di vendita diretta richiesta dal debitore	» 2048
9. La responsabilità del delegato	» 2050
10. Il compenso del delegato	» 2050
11. L'art. 591 <i>ter</i> c.p.c. in generale e la reclamabilità degli atti del delegato	» 2055
11.1. Le fattispecie contemplate dall'art. 591 <i>ter</i>	» 2055

11.2. La richiesta di istruzioni del professionista delegato, il decreto del giudice dell'esecuzione e il mezzo di impugnazione	pag. 2055
11.3. La reclamabilità degli atti del delegato	» 2057
11.3.1. Il reclamo avverso gli atti del delegato nella originaria formulazione e nella formulazione conseguente alla novella del 2015	» 2057
11.3.2. Il reclamo contro gli atti del delegato dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto delegato di attuazione	» 2061
11.3.3. Le ricadute della riformulazione dell'art. 591 <i>ter.</i> . . .	» 2063

CAPITOLO OTTAVO

LA CUSTODIA DELL'IMMOBILE

1. La funzione della custodia	pag. 2066
2. La responsabilità del custode	» 2067
3. La disciplina della custodia nel tempo (dalla riforma del 2006 alla attuazione della legge delega n. 206 del 2021)	» 2069
3.1. La trasformazione dell'istituto operato dalla riforma del 2006	» 2069
3.2. Le novità introdotte dalla riforma del 2016	» 2069
3.3. Le novità introdotte dalla riforma del 2019 ed il <i>restyling</i> del 2020	» 2070
3.4. Le novità introdotte dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206 e dalla sua attuazione	» 2070
4. Gli step che hanno condotto alla attuale formulazione degli artt. 559 e 560 c.p.c.	» 2071
4.1. Premessa	» 2071
4.2. L'art. 559 c.p.c. e la sua evoluzione nel tempo	» 2072
4.3. L'art. 560 c.p.c. dopo la riforma del codice di rito del 2006 . . .	» 2073
4.4. L'art. 560 c.p.c. dopo la novella del 2016	» 2074
4.5. La disciplina della custodia introdotta 2019	» 2075
4.6. Il <i>restyling</i> dell'art. 560 c.p.c. operato nel 2020	» 2077
4.7. La disciplina transitoria del 2018 ed il "cambio di rotta" operato dalla legge n. 8 del 2020	» 2078
4.8. La disciplina dettata dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 in attuazione della legge delega n. 206 del 2021. Il regime transitorio	» 2079
5. La destinazione del bene pignorato e la sua incidenza sulla disciplina della custodia	» 2082
5.1. La destinazione del bene pignorato e l'ambito in cui rileva . . .	» 2082
5.2. Lo speciale statuto dettato dall'art. 560 c.p.c. per l'immobile pignorato che costituisca la "prima casa" del debitore e della sua famiglia	» 2083

5.3. Il contenuto della tutela accordata in relazione all'immobile pignorato che costituisca "prima casa" del debitore e dei suoi familiari: la prosecuzione dell'utilizzo senza autorizzazione; il divieto di emettere l'ordine di liberazione	pag. 2087
5.4. La rilevanza della prima relazione del custode giudiziario e la importanza delle indicazioni in essa contenute	» 2089
6. La nomina del custode giudiziario e le novità introdotte dalla legge delega.	» 2090
6.1. Le ipotesi di sostituzione del debitore nella custodia ai sensi degli artt. 559 e 560 c.p.c. prima della legge delega n. 206 del 2021 e del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149.	» 2090
6.2. La sostituzione del debitore nella custodia dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149.	» 2091
6.3. La scelta del custode.	» 2092
6.4. I provvedimenti relativi alla nomina o sostituzione del custode (art. 559, comma 6, c.p.c.)	» 2093
7. Il ruolo del debitore e del custode giudiziario e la tipizzazione dei loro compiti (art. 560 c.p.c.)	» 2094
7.1. La tipizzazione dei compiti del custode alla stregua dell'art. 560 c.p.c.	» 2094
7.2. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla titolarità del diritto reale sottoposto ad esecuzione	» 2097
7.3. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla posizione di custode <i>ex lege</i> sino alla eventuale nomina del custode giudiziario	» 2097
7.4. I compiti del debitore esecutato che sia stato sostituito nella custodia collegati alla relazione di fatto con il bene	» 2098
7.5. La violazione dei compiti del debitore - custode e la loro rilevanza ai fini della nomina del custode giudiziario ovvero della emanazione dell'ordine di liberazione	» 2100
7.6. I compiti del custode giudiziario	» 2102
7.7. L'autorizzazione del giudice dell'esecuzione	» 2105
7.8. La legittimazione processuale del custode giudiziario (art. 560 c.p.c.)	» 2107
7.9. Le relazioni informative del custode giudiziario e i loro contenuti necessari e facoltativi (art. 560 c.p.c.)	» 2109
8. I presupposti per l'emanazione dell'ordine di liberazione dell'immobile pignorato	» 2111
8.1. L'immobile libero	» 2111
8.2. L'immobile occupato da terzi senza titolo	» 2113
8.3. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore che non beneficia dello statuto di protezione poiché non abita l'immobile pignorato ovvero ha violato gli obblighi che la legge pone a suo carico.	» 2115

8.4. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore che lo abita con o senza il nucleo familiare che non abbia violato i propri obblighi	pag. 2116
8.5. La nuova ipotesi di liberazione prevista dall'art. 574 c.p.c.	» 2119
8.6. I tempi per l'emanazione dell'ordine di liberazione	» 2121
9. L'ordine di liberazione dell'immobile: natura ed attuazione forzata nei diversi regimi normativi	» 2121
9.1. L'ordine di liberazione nell'originario regime introdotto dalla riforma del 2006.	» 2121
9.2. L'ordine di liberazione emanato dopo il 2 agosto 2016 nelle espropriazioni immobiliari pendenti il 12 febbraio 2019 . . .	» 2122
9.3. L'ordine di liberazione emanato ai sensi dell'art. 560 c.p.c. nella formulazione introdotta dalla legge n. 12 del 2019 e del <i>restyling</i> operato dalla legge n. 8 del 2020	» 2123
9.4. L'ordine di liberazione emanato ai sensi dell'art. 560 c.p.c. nella formulazione introdotta dalla legge delega n. 206 del 2021 e dalla sua attuazione.	» 2124
10. I beni rinvenuti nell'immobile liberato	» 2125
11. L'incidenza della disciplina transitoria del 2019 sugli ordini di liberazione già emessi nonché sui procedimenti di sgombero promossi per la loro attuazione	» 2128
11.1. La disciplina transitoria dettata dal decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 e la sua incidenza sull'ordine di liberazione	» 2128
11.2. La sorte dell'ordine di liberazione già emesso nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019 quando non sia stato aggiudicato l'immobile	» 2129
11.3. La sorte dell'ordine di liberazione già emesso nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019 quando l'immobile è stato aggiudicato entro il 28 febbraio 2020	» 2130
11.4. La attuazione forzata degli ordini di liberazione emessi dopo il 2 agosto 2016	» 2130
11.5. La attuazione forzata degli ordini di liberazione emessi prima del 2 agosto 2016 nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019	» 2131
12. La locazione o l'affitto dell'immobile custodito stipulati in epoca antecedente al pignoramento ed il regime di loro opponibilità . . .	» 2132
13. L'assegnazione della casa familiare ed il regime di sua opponibilità alla procedura	» 2135
14. Il diritto di abitazione del coniuge (art. 540 c.p.c.)	» 2140
15. La locazione opponibile a canone vile	» 2141
16. Le spese di custodia	» 2144
17. Il rendiconto finale del custode	» 2144
18. Il compenso al custode	» 2145

PARTE SESTA
LE ALTRE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

CAPITOLO PRIMO
L'ESPROPRIAZIONE DI BENI INDIVISI

1. Premessa	pag. 2153
2. I soggetti dell'espropriazione	» 2154
3. L'oggetto dell'espropriazione	» 2155
4. Il procedimento	» 2158
4.1. L'avviso ai comproprietari (art. 599 c.p.c.)	» 2158
4.2. L'invito a comparire e comparizione delle parti (art. 600 c.p.c.)	» 2161
5. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione	» 2162
5.1. Premessa	» 2162
5.2. La separazione in natura	» 2165
5.3. La vendita della quota	» 2167
5.4. Il giudizio di divisione e la conseguente sospensione <i>ex lege</i> della espropriazione	» 2170
6. La custodia dei beni pignorati per quota	» 2171
7. La introduzione e lo svolgimento del giudizio di divisione	» 2172
7.1. Premessa	» 2172
7.2. La fase introduttiva del processo prima del correttivo alla Riforma Cartabia (d.lgs. n. 164 del 2024)	» 2173
7.3. La fase introduttiva del processo dopo il correttivo alla Riforma Cartabia (d.lgs. n. 164 del 2024) e il regime transitorio	» 2177
7.4. La omessa introduzione del giudizio di divisione nei tempi previsti dal giudice	» 2181
7.5. Gli effetti sul giudizio di divisione della estinzione e/o della chiusura della espropriazione su cui si innesta	» 2182
7.6. Le modalità di definizione del giudizio e la regolazione delle spese	» 2183
7.6.1. Premessa	» 2183
7.6.2. La definizione con sentenza	» 2183
7.6.3. La definizione con ordinanza	» 2185
7.6.4. La vendita dell'intero bene. Le norme applicabili	» 2185
8. La regolamentazione delle spese all'interno del giudizio di divisione	» 2187
9. La riassunzione della espropriazione a seguito della definizione della divisione	» 2189

CAPITOLO SECONDO

L'ESPROPRIAZIONE CONTRO IL TERZO PROPRIETARIO

1. Premessa	pag. 2191
2. Il "terzo proprietario"	» 2192
3. Le parti del procedimento	» 2193
4. Le peculiarità del procedimento.	» 2194
5. Gli effetti della procedura.	» 2196
6. Le opposizioni.	» 2197
7. I rimedi a favore del terzo per evitare l'espropriazione.	» 2198
7.1. Il pagamento ai creditori iscritti	» 2198
7.2. Il rilascio dell'immobile ipotecato	» 2200
7.3. La liberazione dalle ipoteche	» 2201
7.4. I diritti del terzo	» 2202
8. La espropriazione di beni immobili e di beni mobili registrati nella ipotesi di cui all'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	» 2204
8.1. L'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	» 2204
8.2. La inefficacia presunta degli atti di alienazione a titolo gratuito. . .	» 2204
8.3. La inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	» 2208
8.4. Le opposizioni esecutive nel caso di azione esecutiva "revocatoria" a inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	» 2209

CAPITOLO TERZO

LE FORME SPECIALI DI ESPROPRIAZIONE MOBILIARE

1. L'espropriazione forzata non preceduta da pignoramento delle cose mobili sottoposte a pegno o ad ipoteca (art. 502 c.p.c.)	pag. 2213
2. Forme speciali di vendita mobiliare che non presuppongono il possesso di titolo esecutivo previste dal codice civile e dalle leggi speciali (art. 502 c.p.c.)	» 2215
3. La vendita delle cose date in pegno ed associate a privilegio speciale (artt. 2795 ss. e art. 2756 c.c.)	» 2216
3.1. L'ambito applicativo	» 2216
3.2. Il procedimento di vendita del pegno alla scadenza del credito (art. 2796 c.c.)	» 2218
3.3. L'intimazione al pagamento, le forme pubblicitarie, la vendita o l'assegnazione (artt. 2797 e 2798 c.c.)	» 2218
3.4. Il ricavato della vendita.	» 2220
3.5. Le opposizioni ed i loro effetti (art. 2797, comma 2, c.c.)	» 2221
3.6. La vendita del pegno prima della scadenza del credito (art. 2795 c.c.)	» 2222
3.7. Il pegno di crediti (art. 2804 c.c.)	» 2223

4. Il pegno mobiliare non possessorio (art. 1 decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 119)	pag. 2223
4.1. L'ambito applicativo	» 2223
4.2. La costituzione ed efficacia del pegno non possessorio	» 2224
4.3. La escussione del pegno non possessorio	» 2225
4.4. La richiesta di intervento dell'ufficiale giudiziario escussione del pegno non possessorio	» 2227
4.5. La tutela riservata al debitore	» 2227
4.6. La interferenza tra la escussione del pegno non possessorio e la pendenza della espropriazione	» 2228
5. La vendita e l'acquisto coattivi o in danno, rispettivamente del compratore o del venditore (artt. 1515 e 1516 c.c.)	» 2228
6. L'esecuzione forzata degli autoveicoli in generale (r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	» 2230
6.1. Premessa	» 2230
6.2. Il privilegio speciale automobilistico: la natura di ipoteca mobiliare ed il suo regime	» 2232
6.3. La natura del procedimento espropriativo degli autoveicoli (artt. 7, 8 e 9 r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	» 2233
6.4. I creditori legittimati (artt. 7 e 8)	» 2236
6.5. Il giudice competente (art. 7, comma 2)	» 2237
6.6. I presupposti per l'instaurazione del procedimento speciale ed il ricorso introduttivo (art. 7, comma 2)	» 2238
6.7. Il provvedimento del giudice e la sua notificazione a cura di parte (art. 7, commi 2, 3, 4 e 5)	» 2239
6.8. I provvedimenti relativi alla custodia	» 2240
6.9. Il sequestro dell'autoveicolo: la sua trascrizione ed esecuzione	» 2240
6.10. La vendita dell'autoveicolo	» 2241
6.11. L'intervento dei creditori	» 2241
6.12. La distribuzione del ricavato della vendita (art. 7 comma 8)	» 2242
6.13. Il concorso tra esecuzione ordinaria ed esecuzione speciale	» 2243
6.14. Le opposizioni esecutive	» 2243
7. L'esecuzione forzata su navi ed aeromobili	» 2248
7.1. La disciplina normativa	» 2248
7.2. La competenza e la legittimazione attiva e passiva	» 2249
7.3. L'oggetto del pignoramento	» 2250
7.4. Il pignoramento <i>pro quota</i> della nave e dell'aeromobile	» 2251
7.5. Il fermo della nave	» 2252
7.6. Il precetto ed il pignoramento	» 2252
7.7. La custodia e l'amministrazione della nave	» 2254
7.8. Il procedimento espropriativo	» 2255
7.9. Le opposizioni	» 2258

CAPITOLO QUARTO

L'ESPROPRIAZIONE DI AZIONI E DI QUOTE SOCIALI

1. Premessa	pag. 2259
2. L'espropriazione di quota di s.r.l.	» 2260
2.1. Gli orientamenti precedenti alla riforma del diritto societario . . .	» 2260
2.2. Le novità introdotte dalla riforma	» 2262
2.3. La forma del pignoramento	» 2263
2.4. Il momento perfezionativo del pignoramento e l'estensione del suo oggetto	» 2264
2.5. Il regime di opponibilità del pignoramento di quote e l'applicabilità dell'art. 2914, n. 1, c.c.	» 2265
2.6. Il procedimento di liquidazione delle partecipazioni societarie: l'istanza di vendita, la stima, l'ordinanza che dispone la vendita	» 2266
2.7. La custodia delle quote di partecipazione	» 2268
2.8. La vendita di partecipazioni non liberamente trasferibili	» 2269
3. L'espropriazione di quote di società di persone.	» 2270
3.1. Premessa	» 2270
3.2. La forma del pignoramento e le modalità di liquidazione del compendio.	» 2271
4. L'espropriazione di azioni al portatore, nominative, non emesse, "dematerializzate"	» 2271
4.1. Le azioni esperibili	» 2271
4.2. La forma del pignoramento, la custodia e la fase liquidativa . . .	» 2273
4.3. L'esercizio dei diritti sociali ed il ruolo del custode.	» 2274

CAPITOLO QUINTO

IL PROCESSO DI ESECUZIONE FORZATA ESATTORIALE

1. Il quadro normativo di riferimento e l'oggetto dell'esecuzione esattoriale.	pag. 2276
2. La natura del procedimento di esecuzione esattoriale.	» 2280
3. Gli organi della procedura di riscossione: l'Agenzia delle entrate – Riscossione e gli altri enti riscossori, gli agenti notificatori, il giudice dell'esecuzione.	» 2281
3.1. Il concessionario e l'agente della riscossione	» 2281
3.2. Gli ufficiali della riscossione	» 2283
3.3. Gli agenti notificatori e gli agenti postali	» 2283
3.4. Il giudice dell'esecuzione	» 2283
4. I titoli esecutivi che consentono di promuovere il procedimento di riscossione esattoriale: il ruolo, gli avvisi imposables, l'avviso di addebito, l'avviso doganale.	» 2285
4.1. Premessa	» 2285

4.2. Il ruolo	pag. 2285
4.3. L'avviso impositivo introdotto nel 2010	» 2286
4.4. L'avviso di addebito	» 2289
4.5. L'avviso impositivo degli enti locali	» 2290
4.6. L'avviso doganale	» 2293
4.7. L'ingiunzione fiscale	» 2294
5. La fase prodromica all'avvio dell'esecuzione	» 2297
5.1. La consegna del ruolo o dell'avviso di accertamento al concessionario	» 2297
5.2. La cartella di pagamento: contenuto e funzione	» 2298
5.3. La notificazione della cartella di pagamento	» 2299
5.4. I termini per la notificazione della cartella e le conseguenze nel caso di inosservanza	» 2302
6. Il fermo amministrativo di beni mobili registrati	» 2303
6.1. I presupposti per l'iscrizione del fermo amministrativo	» 2303
6.2. La natura del fermo amministrativo, l'impugnazione e le regole del riparto di giurisdizione	» 2304
6.3. Il preavviso di fermo amministrativo	» 2308
6.4. I presupposti per l'iscrizione del fermo amministrativo	» 2309
7. L'ipoteca sui beni immobili	» 2311
7.1. I presupposti per l'iscrizione di ipoteca e l'evoluzione del quadro normativo	» 2311
7.2. La natura della ipoteca esattoriale	» 2313
7.3. L'impugnazione dell'ipoteca e il riparto di giurisdizione	» 2314
7.4. La comunicazione preventiva di iscrizione di ipoteca	» 2316
7.5. I presupposti per l'iscrizione dell'ipoteca	» 2316
8. L'espropriazione forzata esattoriale in generale	» 2317
8.1. La normativa che regola la esecuzione esattoriale, la <i>ratio</i> della sua specialità, la natura del processo di riscossione	» 2317
8.2. Il rapporto tra l'esecuzione forzata esattoriale e l'esecuzione forzata ordinaria: differenze e punti di contatto	» 2318
8.2.1. La parziale deroga allo svolgimento del processo di espropriazione per fasi, il ruolo della Agenzia delle entrate e la peculiare funzione affidata al giudice dell'esecuzione	» 2318
8.2.2. L'unicità del modello di vendita forzata e la inapplicabilità delle forme e modalità alternative previste dal codice di rito	» 2320
8.2.3. Il concorso dei creditori	» 2320
8.2.4. I tempi di svolgimento della espropriazione esattoriale	» 2321
8.3. La compatibilità con l'espropriazione forzata esattoriale degli istituti di carattere generale previsti per l'espropriazione ordinaria dal codice di rito	» 2323
8.3.1. La ricerca dei beni prodromica all'esecuzione esattoriale	» 2323

8.3.2. L'intervento dei creditori.	pag. 2325
8.3.3. La conversione del pignoramento.	» 2327
8.3.4. L'estinzione del processo.	» 2328
8.3.5. I rapporti tra l'esecuzione esattoriale e l'esecuzione ordinaria: la surroga.	» 2331
8.3.6. La speciale vendita a trattativa privata dell'immobile pignorato prevista dall'art. 52 d.P.R. n. 602 del 1973 e i suoi rapporti con la vendita prevista dall'art. 569 <i>bis</i> c.p.c.	» 2332
9. L'espropriazione mobiliare.	» 2333
9.1. La forma del pignoramento esattoriale dei beni mobili.	» 2333
9.2. Il regime di impignorabilità dei beni mobili.	» 2335
9.3. La nomina del custode.	» 2336
9.4. Il procedimento di vendita.	» 2336
9.5. La distribuzione del ricavato della vendita.	» 2339
10. L'espropriazione presso terzi.	» 2340
10.1. Il pignoramento esattoriale presso terzi nella forma semplificata prevista dall'art. 72 <i>bis</i> d.P.R. n. 602 del 1973.	» 2340
10.2. Il pignoramento esattoriale presso terzi nelle forme ordinarie ed il suo ambito applicativo.	» 2345
10.3. La dichiarazione del terzo pignorato e l'eventuale riconoscimento implicito della esistenza del credito per fatti concludenti.	» 2346
10.4. Lo speciale pignoramento presso terzi di crediti del debitore di cui all'art. 75 d.P.R. n. 602 del 1973.	» 2349
10.5. L'impignorabilità dei crediti nella riscossione esattoriale.	» 2349
11. L'espropriazione immobiliare.	» 2353
11.1. I presupposti per procedere ad esecuzione immobiliare esattoriale.	» 2353
11.1.1. Il regime vigente dal 2005 al 2013.	» 2353
11.1.2. Il regime vigente dal 2013: la soglia minima per eseguire il pignoramento e la rilevanza del suo eventuale superamento.	» 2354
11.1.3. La forma del pignoramento immobiliare esattoriale.	» 2356
11.1.4. La eventuale stima del bene e la incidenza del suo espletamento sul programma della vendita (di cui all'avviso).	» 2358
11.1.5. La nomina del custode.	» 2358
11.1.6. Il programma degli adempimenti pubblicitari nella espropriazione immobiliare ordinaria ed esattoriale.	» 2359
11.1.7. La documentazione ipocatastale.	» 2360
11.1.8. Le modalità di svolgimento della vendita forzata ordinaria e le speciali forme della vendita forzata esattoriale.	» 2362

11.1.9. Lo svolgimento della fase liquidatoria	pag. 2362
11.1.10. Gli esiti del procedimento di vendita	» 2364
11.1.11. La distribuzione del ricavato della vendita	» 2365
12. Le opposizioni esecutive nella riscossione esattoriale in generale: i limiti di ammissibilità e la differenza con la tutela recuperatoria di merito	» 2368
13. Le opposizioni esecutive nella riscossione coattiva di crediti tri- butari	» 2371
13.1. Il panorama normativo e la sua evoluzione	» 2371
13.2. Il riparto di giurisdizione nella riscossione esattoriale di cre- diti tributari	» 2375
13.3. Il contenuto delle opposizioni esecutive “preventive” e “successive” nella riscossione esattoriale tributaria	» 2379
13.4. Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive successive proposte in pendenza di una espropriazione esattoriale tri- butaria	» 2381
14. Le opposizioni esecutive nella riscossione coattiva mediante ruolo di crediti non tributari	» 2383
14.1. Il quadro normativo	» 2383
14.1.1. La generale ammissibilità delle opposizioni ese- cutive “preventive” e “successive” e la esclusività della giurisdizione ordinaria	» 2383
14.2. Le opposizioni esecutive preventive nella riscossione esatto- riale mediante ruolo di crediti non tributari	» 2384
14.3. Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive preventive nella esecuzione esattoriale ordinaria	» 2386
14.4. Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive succes- sive proposte in pendenza di una espropriazione esattoriale ordinaria	» 2389
15. Le cause di improseguibilità della espropriazione esattoriale previ- ste dalle leggi speciali	» 2389
15.1. L’annullamento di diritto delle cartelle esattoriali e degli eventuali atti esecutivi o cautelari per “silenzio assenso” del creditore	» 2389
15.2. Il divieto di iniziare e proseguire le azioni esecutive sancito dal decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, e dai successivi decreti “rottamazione <i>bis</i> e <i>ter</i> ”	» 2391
16. L’annullamento dei carichi fiscali	» 2394
16.1. Il condono dei crediti iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 per importo non superiore a duemila euro (legge n. 228 del 2012)	» 2394
16.2. Lo stralcio dei ruoli fino a 1000 euro (decreto legge n. 119 del 2018)	» 2394
16.3. Il saldo e stralcio del 2019 (legge n. 145 del 2018)	» 2395

CAPITOLO SESTO

L'ESPROPRIAZIONE PER CREDITO FONDIARIO

- | | |
|--|-----------|
| 1. Il credito fondiario nella legislazione speciale. La rilevanza dell'eventuale superamento del limite di finanziabilità. | pag. 2397 |
| 2. La sopravvivenza dei privilegi processuali previsti dalla normativa per i creditori fondiari e la loro sopravvivenza dopo la legge delega n. 155 del 2017 | » 2402 |
| 3. Le norme applicabili ai contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia . . . | » 2403 |
| 4. La disciplina attuale (art. 41, comma 1, d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385) | » 2406 |
| 4.1. La fase preliminare | » 2406 |
| 4.2. La fase preparatoria della espropriazione immobiliare | » 2408 |
| 4.3. Le fasi della vendita e della distribuzione | » 2410 |
| 5. I rapporti tra l'esecuzione forzata per credito fondiario e il fallimento (artt. 51 l. fall. e 150 Codice della crisi di impresa) | » 2413 |
| 5.1. La disciplina in generale e la legittimazione passiva del debitore e del curatore | » 2413 |
| 5.2. La vendita dell'immobile in caso di contemporanea pendenza della esecuzione individuale e concorsuale | » 2416 |
| 5.3. La custodia dell'immobile pignorato in caso di contemporanea pendenza di esecuzione individuale e concorsuale | » 2416 |
| 5.4. La fase della distribuzione nel caso di interferenza tra la esecuzione individuale e l'esecuzione concorsuale | » 2418 |
| 6. Rapporti con le altre procedure concorsuali | » 2423 |

PARTE SETTIMA

L'ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA

CAPITOLO PRIMO

L'ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA IN GENERALE

- | | |
|--|-----------|
| 1. L'esecuzione in forma specifica in generale | pag. 2427 |
| 2. L'ambito applicativo della esecuzione in forma specifica | » 2428 |
| 2.1. Le situazioni giuridiche tutelabili | » 2428 |
| 2.2. Il contenuto dell'obbligo da eseguire in forma specifica e le condizioni per la sua esecuzione. | » 2429 |

CAPITOLO SECONDO

L'ESECUZIONE PER CONSEGNA E RILASCIO

1. L'esecuzione per consegna e rilascio in generale	pag. 2432
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione per consegna e rilascio in generale	» 2433
2.1. Premessa	» 2433
2.2. L'esecuzione in forza di titolo esecutivo giudiziale	» 2434
2.3. Le questioni connesse all'esecuzione in forza di atto pubblico	» 2435
3. Il precetto per consegna o rilascio e le peculiarità del suo contenuto	» 2436
3.1. La descrizione del bene	» 2436
3.2. L'indicazione del termine per l'adempimento	» 2437
3.3. Le spese di precetto e la loro autoliquidazione	» 2438
3.4. La previsione dell'art. 7 legge n. 392 del 1978 e la declaratoria di incostituzionalità	» 2439
4. La notificazione del titolo esecutivo e del precetto	» 2440
5. L'inizio dell'esecuzione per consegna e rilascio	» 2440
5.1. L'inizio dell'esecuzione per rilascio	» 2440
5.2. L'inizio dell'esecuzione per consegna	» 2442
6. I profili caratterizzanti l'esecuzione per consegna e rilascio	» 2442
6.1. I soggetti del processo esecutivo per consegna e rilascio: il giudice territorialmente competente e l'ufficiale giudiziario	» 2442
6.2. Il deposito degli atti nella cancelleria del giudice e la mancanza del fascicolo di ufficio	» 2443
7. Le parti del processo esecutivo per consegna e rilascio	» 2444
8. Il procedimento di esecuzione per consegna di cose mobili	» 2444
9. L'esecuzione coattiva della consegna di cose mobili e l'impossibilità di procedere nel caso in cui le stesse siano pignorate (artt. 606 e 607 c.p.c.)	» 2445
10. Le opposizioni esecutive nell'esecuzione per consegna di cose mobili	» 2446
11. Il procedimento di esecuzione per rilascio di beni immobili e le sue "fasi" (art. 608 c.p.c.)	» 2447
12. Il preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 2447
12.1. Il preavviso di rilascio nella normativa previgente	» 2447
12.2. La nuova disciplina del preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 2449
12.3. L'invalidità dell'esecuzione a causa dei vizi inerenti il preavviso di rilascio	» 2450
13. L'accesso e l'immissione in possesso (art. 608 c.p.c.)	» 2451
13.1. L'accesso dell'ufficiale giudiziario e l'eventualità del differimento	» 2451

13.2. L'esercizio dei poteri di cui all'art. 513 c.p.c.: la ricerca dell'immobile e l'assistenza del fabbro o della forza pubblica	pag. 2452
13.3. L'assistenza della forza pubblica e la natura del provvedimento amministrativo di concessione o diniego	» 2453
13.4. L'immissione in possesso e la posizione dei terzi detentori . . .	» 2454
13.5. Le opposizioni esecutive nelle fasi dell'accesso e della immissione in possesso	» 2456
14. Il rilascio nel caso in cui l'immobile sia sottoposto a pignoramento	» 2458
15. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione (art. 609 c.p.c.) non pignorati né sequestrati	» 2459
15.1. L'ambito applicativo dell'art. 609 c.p.c. e la disciplina transitoria	» 2459
15.2. La intimazione dell'ufficiale giudiziario e la riconsegna all'avente diritto	» 2461
15.3. La richiesta di asporto formulata oltre il termine concesso con la intimazione e la ultrattività del giudice della esecuzione per rilascio	» 2463
15.4. Lo sgombero forzoso del bene	» 2464
15.5. La vendita forzata delle cose mobili non asportate	» 2465
15.6. La speciale disciplina dell'art. 609 c.p.c. nel caso di mancato asporto di documenti inerenti lo svolgimento di attività imprenditoriale e professionale (art. 609, comma 3, c.p.c.)	» 2467
15.7. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione sottoposti a pignoramento o sequestro (art. 609, comma 7, c.p.c.)	» 2469
15.8. Le opposizioni esecutive relative ai provvedimenti inerenti i beni mobili estranei all'esecuzione per rilascio	» 2470
16. Le condizioni di procedibilità dell'esecuzione per rilascio previste dalla legislazione speciale	» 2471
16.1. Profili generali	» 2471
16.2. L'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale . . .	» 2471
16.3. Gli immobili adibiti a farmacia o a studio di artista	» 2473
17. I provvedimenti assunti <i>ex art.</i> 610 c.p.c.	» 2474
17.1. Il procedimento: i soggetti legittimati, la forma dell'istanza ed il giudice competente	» 2474
17.2. Le questioni prospettabili	» 2475
17.3. La forma del provvedimento ed il regime impugnatorio . . .	» 2477
18. L'estinzione per rinuncia della parte istante (art. 608 <i>bis</i> c.p.c.) . .	» 2478
19. Il provvedimento di liquidazione delle spese per consegna e rilascio (art. 611 c.p.c.)	» 2480
19.1. Il provvedimento di liquidazione delle spese nella disciplina previgente	» 2480

19.2. Il provvedimento di liquidazione delle spese a seguito della riforma (art. 611 c.p.c.)	pag. 2481
20. L'efficacia interruttiva della prescrizione	» 2483

CAPITOLO TERZO

LA LEGISLAZIONE SPECIALE RELATIVA ALLA ESECUZIONE PER RILASCIO DI IMMOBILE URBANO LOCATO

1. Premessa	pag. 2485
2. La fissazione della data dell'esecuzione ai sensi dell'art. 56 legge 27 luglio 1978, n. 392	» 2486
2.1. La natura del termine ed il suo ambito applicativo	» 2486
2.2. Il procedimento per la fissazione del termine ed il suo regime impugnatorio	» 2487
3. La legge 30 dicembre 1998, n. 431 e la graduazione giudiziale degli sfratti	» 2489
3.1. Premessa ed ambito applicativo	» 2489
3.2. La graduazione degli sfratti e la distinzione operata tra i titoli di rilascio emessi prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 2490
3.3. La transitorietà della graduazione degli sfratti di cui ai titoli esecutivi emessi dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 2491
4. Le sospensioni e proroghe degli sfratti successive alla legge n. 431 del 1998	» 2493
4.1. La successione degli interventi legislativi anteriori alla legge 8 febbraio 2007, n. 9	» 2493
4.2. Il sistema introdotto dalla legge 8 febbraio 2007, n. 9	» 2494
5. La sospensione delle procedure di rilascio introdotta dalla disciplina anticovid	» 2499
5.1. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio ai sensi dell'art. 103, comma 6 del decreto legge 20 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27	» 2499
5.2. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 2 settembre 2020 ed il 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 17 bis decreto legge 19 maggio 2020, n. 34	» 2500
5.3. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2021 ai sensi dell'art. 13, comma 13, decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183	» 2501
5.4. La sospensione della esecuzione per rilascio nel periodo successivo al 30 giugno 2021	» 2501

CAPITOLO QUARTO

L'ESECUZIONE DEGLI OBBLIGHI DI FARE O DI NON FARE

1. L'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare in generale	pag. 2506
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare	» 2508
3. Le condizioni positive e negative per l'eseguibilità nelle forme previste dall'art. 612 c.p.c.	» 2513
3.1. Le condizioni positive: l'imposizione dell'obbligo di fare o non fare e la liquidità ed esigibilità della prestazione imposta	» 2513
3.2. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di fare: l'infungibilità della prestazione.	» 2518
3.3. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di non fare: la distruzione reca pregiudizio all'economia nazionale.	» 2519
4. Le misure di coercizione indiretta e l'attuazione degli obblighi di fare infungibile o di non fare (art. 614 <i>bis</i> c.p.c.).	» 2520
4.1. Premessa: il quadro normativo antecedente alla riforma del codice di rito introdotta dalla legge n. 69 del 2009	» 2520
4.2. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. nella sua prima versione e i problemi applicativi che ne hanno consigliato la modifica	» 2522
4.3. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. nella versione del 2015 e le questioni interpretative connesse a tale formulazione.	» 2525
4.4. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto di attuazione.	» 2529
4.4.1. La formulazione dell'art. 614 <i>bis</i> c.p.c., la <i>ratio</i> dell'intervento legislativo, la norma transitoria	» 2529
4.4.2. L'ambito applicativo del nuovo articolo 614 <i>bis</i> c.p.c.	» 2531
4.4.3. Il potere del giudice della cognizione di applicare le misure coercitive indirette e le peculiarità del procedimento	» 2533
4.4.4. Il potere del giudice della esecuzione di applicare le misure coercitive indirette e le peculiarità del procedimento	» 2534
4.4.5. I criteri per la quantificazione della misura coercitiva	» 2539
4.4.6. La valenza di titolo esecutivo del provvedimento giurisdizionale emesso dal giudice della cognizione ovvero dal giudice dell'esecuzione e la sua utilizzabilità	» 2540
5. Le parti del processo esecutivo: la legittimazione attiva e passiva	» 2541
6. Gli atti prodromici all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare: la notificazione del titolo esecutivo e del precetto.	» 2543
7. Il momento iniziale e finale dell'esecuzione dell'obbligo di fare o di non fare	» 2544
8. La struttura del procedimento esecutivo ed il ruolo del giudice dell'esecuzione.	» 2546

9. Lo svolgimento del procedimento esecutivo	pag. 2547
9.1. Il ricorso di cui all'art. 612 c.p.c.	» 2547
9.2. La formazione del fascicolo dell'esecuzione ed il deposito degli atti prodromici	» 2547
9.3. La fissazione dell'udienza di comparizione delle parti	» 2547
9.4. L'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c. ed il suo contenuto tipico	» 2548
9.5. La fase realizzativa dell'esecuzione.	» 2549
10. Il potere di interpretazione o specificazione del titolo esecutivo del giudice dell'esecuzione	» 2549
11. Il regime impugnatorio dell'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c.	» 2552
12. Le difficoltà insorte nel corso dell'esecuzione e i provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 613 c.p.c. (art. 613 c.p.c.)	» 2557
13. Il rimborso delle spese (art. 614 c.p.c.)	» 2559
14. La proponibilità delle opposizioni esecutive nell'esecuzione diretta per obbligo di fare o di non fare.	» 2563
15. L'efficacia interruttiva permanente dell'esecuzione per consegna e rilascio e la sua durata.	» 2564
16. L'esecuzione dell'obbligo di consegna dei minori	» 2565
16.1. I profili generali.	» 2565
16.2. La tesi della inapplicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	» 2566
16.3. La tesi della applicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	» 2567
17. Le fattispecie concrete in relazione alle quali può essere invocata la tutela esecutiva prevista dall'art. 612 c.p.c.	» 2569
18. L'ambito applicativo dell'art. 6, comma 10, della legge 1 dicembre 1970, n. 898.	» 2570
19. L'obbligo di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro	» 2571

PARTE OTTAVA

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE

CAPITOLO PRIMO

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE IN GENERALE

1. Premessa	pag. 2575
2. La funzione e la struttura delle opposizioni esecutive.	» 2578
3. Il principio di tassatività delle opposizioni esecutive.	» 2579
4. Le classificazioni delle opposizioni esecutive e la distinzione tra opposizioni preventive ed opposizioni successive	» 2581
5. Le opposizioni esecutive e la disciplina della mediazione obbligatoria delle controversie civili e commerciali di cui al d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche	» 2584

CAPITOLO SECONDO

L'OPPOSIZIONE ALL'ESECUZIONE IN GENERALE

1. La natura e l'ambito applicativo dell'opposizione all'esecuzione. . .	pag. 2590
2. L'opposizione all'esecuzione e le sue tipologie in relazione ai motivi su cui si fonda	» 2591
3. La contestazione dell'azione esecutiva per difetto originario del titolo esecutivo	» 2592
3.1. Il vizio genetico del titolo esecutivo	» 2592
3.2. Il vizio genetico del titolo esecutivo giudiziale.	» 2593
3.3. Il vizio genetico del titolo esecutivo stragiudiziale.	» 2596
3.4. La non riconducibilità del documento al catalogo di cui all'art. 474 c.p.c.	» 2597
3.5. Il difetto funzionale del titolo esecutivo per la mancata individuazione del creditore o del debitore ovvero per l'incertezza, illiquidità o inesigibilità del diritto.	» 2600
3.6. Il difetto di legittimazione attiva del creditore ed il difetto di legittimazione passiva del debitore.	» 2608
3.7. L'utilizzazione del titolo esecutivo per far valere un diritto diverso da quello che il titolo è idoneo ad attuare nelle forme dell'esecuzione forzata	» 2611
3.8. L'eccessività della pretesa creditoria come quantificata nel precetto, l'illegittimo frazionamento del credito, l'abuso del processo connesso alla particolare esiguità del credito, l'intimazione ad eseguire una prestazione non prevista dal titolo o incoercibile	» 2612
4. La contestazione circa la caducazione del titolo esecutivo per fatto sopravvenuto	» 2615
4.1. La caducazione del titolo esecutivo giudiziale.	» 2615
4.2. La caducazione del titolo esecutivo stragiudiziale.	» 2618
4.3. L'irrilevanza della riviviscenza del titolo esecutivo caducato e la posizione dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo	» 2619
5. La contestazione circa l'estinzione del diritto di credito per fatti successivi alla formazione del titolo esecutivo	» 2621
6. La contestazione circa la direzione in cui è stata esercitata l'azione esecutiva: l'impignorabilità.	» 2626
7. I rapporti tra i motivi di opposizione all'esecuzione e i poteri di rilievo officioso del giudice dell'esecuzione e del giudice dell'opposizione	» 2632
8. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi	» 2636
9. La legittimazione attiva all'opposizione all'esecuzione	» 2639
10. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	» 2642
11. L'interesse ad agire	» 2645

12. Il termine iniziale e il termine finale per la proposizione dell'opposizione all'esecuzione e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva.	pag. 2646
12.1. Il <i>dies a quo</i> : la notificazione del precetto	» 2646
12.2. Il <i>dies ad quem</i> : la conclusione del procedimento esecutivo ovvero l'introduzione della fase distributiva	» 2646
13. L'oggetto del giudizio di opposizione e il suo possibile ampliamento.	» 2649
13.1. Premessa	» 2649
13.2. L'ammissibilità della domanda riconvenzionale del convenuto	» 2650
13.3. L'ammissibilità del cumulo di domande dell'opponente. ...	» 2653
13.4. La domanda di restituzione di quanto illegittimamente riscosso in base al titolo esecutivo	» 2654
13.5. L'ammissibilità dei poteri officiosi del giudice dell'opposizione	» 2655
14. Il riparto dell'onere della prova nel giudizio di opposizione all'esecuzione.	» 2655
15. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione e gli altri giudizi e la sua incidenza anche nell'individuazione del regime impugnatorio delle sentenze recanti il cumulo delle domande <i>ex</i> artt. 615 e 617 c.p.c.	» 2656
15.1. Il rapporto con il giudizio di merito avente ad oggetto il titolo esecutivo giudiziale	» 2656
15.2. Il rapporto con il giudizio di opposizione agli atti esecutivi e l'individuazione del mezzo di impugnazione della sentenza ...	» 2657
16. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione e il processo esecutivo.	» 2659
17. La decisione dell'opposizione all'esecuzione.	» 2659
17.1. La natura della decisione	» 2659
17.2. Il contenuto della decisione e l'estensione del giudicato. ...	» 2661
17.3. Gli spazi di efficacia della sentenza di accoglimento dell'opposizione prima del passaggio in giudicato	» 2665
17.4. L'applicabilità dell'art. 96 c.p.c.	» 2665

CAPITOLO TERZO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA ALL'ESECUZIONE

1. L'ambito applicativo dell'opposizione "preventiva" alla esecuzione (art. 615, comma 1, c.p.c.).	pag. 2667
2. I criteri per l'individuazione del giudice competente	» 2668
2.1. La competenza per materia o valore	» 2668
2.2. La competenza per materia nei casi previsti dall'art. 618 <i>bis</i> c.p.c.	» 2670

2.3. La competenza per territorio	pag. 2671
2.3.1. Premessa.	» 2671
2.3.2. L'art. 480, comma 3, c.p.c. nella sua originaria formulazione; cenni generali.	» 2671
2.3.3. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua originaria formulazione e i criteri operativi per la individuazione del giudice territorialmente competente a conoscere delle opposizioni esecutive preventive.	» 2673
2.3.4. L'art. 480, comma 3, c.p.c. nella sua attuale formulazione: <i>considerazioni generali</i>	» 2674
2.3.5. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua attuale formulazione e i criteri operativi per la individuazione del giudice territorialmente competente a conoscere delle opposizioni esecutive preventive.	» 2677
2.3.6. L'art. 480, comma 3, c.p.c., nella sua attuale formulazione e la individuazione dei casi in cui il creditore deve indicare un recapito fisico o digitale	» 2678
3. I modelli processuali compatibili con le opposizioni esecutive e la forma dell'atto introduttivo (il rito ordinario di cognizione, il rito sommario di cognizione e il rito semplificato di cognizione)	» 2681
3.1. Premessa	» 2681
3.2. La proposizione della domanda nelle forme del processo ordinario di cognizione. L'atto introduttivo	» 2682
3.3. La proposizione della domanda nelle forme del processo sommario di cognizione o del processo semplificato di cognizione. La forma dell'atto introduttivo.	» 2683
4. La notificazione dell'atto introduttivo	» 2686
5. Lo svolgimento del processo in cui si articolano le opposizioni esecutive preventive	» 2693
6. La procura alle liti per la proposizione delle opposizioni esecutive preventive	» 2695
7. Il rapporto tra i giudizi di opposizione alla esecuzione preventiva o successiva.	» 2696
8. La sospensione feriale dei termini	» 2697
9. La decisione e l'impugnazione della sentenza	» 2699

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA DEL TITOLO ESECUTIVO

1. Il panorama normativo precedente alla riforma e i correttivi individuati nel sistema	pag. 2703
2. La sospensione della efficacia del titolo esecutivo prevista dall'art. 615, comma 1, c.p.c. a seguito della riforma del codice di rito del 2005 - 2006	» 2705

3. L'inapplicabilità del potere sospensivo nel caso di opposizione a precetto <i>ex</i> art. 617, comma 1, nonché nell'ipotesi dell'art. 482 c.p.c.	pag. 2706
4. La natura delle contestazioni che rendono possibile la sospensione della efficacia del titolo esecutivo.	» 2706
5. I presupposti per la sospensione	» 2708
6. La portata del provvedimento sospensivo e la irrilevanza degli errori di calcolo del precetto.	» 2710
7. I rapporti con la sospensione prevista per i titoli di credito	» 2712
8. L'ammissibilità della sospensione parziale del titolo esecutivo	» 2714
9. La reclamabilità del provvedimento di sospensione	» 2715
10. La natura del provvedimento di sospensione	» 2718
11. Il rito applicabile ed i rapporti con il procedimento cautelare uniforme	» 2721
11.1. L'ammissibilità della tutela cautelare <i>ante causam</i> e la competenza del giudice di pace (artt. 669 <i>ter</i> e 669 <i>quater</i> c.p.c.) ...	» 2721
11.2. Il procedimento per la concessione della tutela cautelare (art. 669 <i>sexies</i> c.p.c.)	» 2723
11.3. La riproponibilità della istanza di sospensione nel caso di rigetto (art. 669 <i>septies</i> c.p.c.)	» 2724
11.4. La revoca o la modifica del provvedimento di sospensione (art. 669 <i>decies</i> c.p.c.)	» 2724
11.5. L'attuazione del provvedimento sospensivo e l'imposizione della cauzione (artt. 669 <i>undecies</i> e 669 <i>duodecies</i> c.p.c.) ...	» 2725
11.6. La perdita di efficacia del provvedimento sospensivo a seguito della pronuncia di rigetto ovvero della estinzione del giudizio (art. 669 <i>novies</i> c.p.c.)	» 2725
12. L'incidenza della esecuzione sul potere di sospensione del titolo ...	» 2727
13. I rapporti tra il potere sospensivo della efficacia del titolo e il potere sospensivo della esecuzione.	» 2729
14. La riassunzione del processo nel caso di sospensione del titolo ...	» 2733

CAPITOLO QUINTO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA ALL'ESECUZIONE

1. La introduzione delle opposizioni esecutive successive prima della riforma del codice di rito del 2006.	pag. 2736
2. La introduzione delle opposizioni esecutive successive nell'attuale assetto normativo	» 2737
3. La struttura bifasica delle opposizioni esecutive successive	» 2738
4. Il termine ultimo per la proposizione dell'opposizione all'esecuzione.	» 2742

5. L'introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello delineato dal legislatore ed il necessario svolgimento della fase sommaria	pag. 2748
5.1. Premessa	» 2748
5.2. Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ineludibilità	» 2749
5.3. Le conseguenze della mancata instaurazione della opposizione esecutiva nella fase sommaria	» 2751
5.4. La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento dello scopo: presupposti e limiti	» 2752
6. Lo svolgimento della fase sommaria dinanzi al giudice dell'esecuzione.	» 2754
6.1. I caratteri del procedimento e la sua natura	» 2754
6.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione	» 2755
6.3. La forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione	» 2755
6.4. Il rito applicabile alla fase sommaria	» 2758
6.5. I possibili esiti della udienza dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 2760
6.6. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione ed il suo duplice contenuto: la decisione sulla sospensione e sulla competenza. . .	» 2762
6.7. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione che estingue per causa tipica o atipica il processo di esecuzione forzata. . .	» 2764
6.8. La reclamabilità della decisione sulla istanza di sospensione. La regolamentazione delle spese processuali della fase sommaria e il mezzo di impugnazione	» 2764
6.9. L'omessa fissazione del termine per l'introduzione della causa di merito	» 2767
6.10. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedimenti irritualmente "definitivi" della opposizione esecutiva e l'impugnazione di tali provvedimenti.	» 2768
7. La fase di merito della opposizione e la sua introduzione.	» 2771
7.1. Le regole relative alla competenza	» 2771
7.2. L'introduzione della causa di merito: i modelli processuali compatibili e la forma dell'atto introduttivo (il rito ordinario di cognizione, il rito sommario di cognizione e il rito semplificato di cognizione)	» 2773
7.2.1. Premessa	» 2773
7.2.2. La causa di merito e il processo ordinario di cognizione. La forma dell'atto introduttivo.	» 2773
7.2.3. La causa di merito, il processo sommario di cognizione e il processo semplificato di cognizione. La forma dell'atto introduttivo.	» 2775
7.3. La notificazione dell'atto introduttivo	» 2779
7.4. Il dimezzamento dei termini a comparire e l'iscrizione a ruolo della causa	» 2780

8. I tempi per l'introduzione della causa di merito e le conseguenze dell'eventuale ritardo	pag. 2782
8.1. Il termine perentorio fissato dal giudice dell'esecuzione.	» 2782
8.2. Le parti legittimate all'introduzione della causa di merito	» 2782
8.3. La posizione processuale delle parti nella causa di merito	» 2783
8.4. L'ampliamento dell'oggetto dell'opposizione a cura dell'opponente o dell'opposto	» 2785
8.5. Gli effetti processuali e sostanziali della domanda di opposizione all'esecuzione	» 2787
8.6. Il mancato rispetto del termine perentorio per l'introduzione della causa di merito	» 2787
8.7. La transizione dei documenti depositati nella fase sommaria al giudizio di merito	» 2788
9. Lo svolgimento della causa di merito	» 2789
10. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione preventiva o successiva quando proposti per le stesse ragioni	» 2790
11. La sospensione feriale dei termini	» 2791
12. La decisione e l'impugnazione della sentenza	» 2793
13. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009	» 2796

CAPITOLO SESTO

L'OPPOSIZIONE AGLI ATTI ESECUTIVI IN GENERALE

1. La natura dell'opposizione agli atti esecutivi e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag. 2799
2. La <i>causa petendi</i> ed il <i>petitum</i> ed il loro possibile ampliamento	» 2801
3. Il termine di decadenza per proporre l'opposizione agli atti esecutivi	» 2802
3.1. Premessa	» 2802
3.2. La decorrenza del termine decadenziale	» 2803
3.3. L'onere della prova circa la tempestività dell'opposizione ed il rilievo officioso del giudice	» 2808
3.4. L'incidenza della violazione del termine decadenziale in relazione agli atti successivi derivati o dipendenti	» 2809
4. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi	» 2810
5. La legittimazione attiva all'opposizione agli atti esecutivi	» 2810
6. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	» 2813
7. La ammissibilità della domanda riconvenzionale	» 2815
8. L'interesse ad agire: la individuazione del pregiudizio rilevante	» 2816
9. Il termine iniziale ed il termine finale per la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva	» 2820
9.1. Il <i>dies a quo</i> : la notificazione del precetto	» 2820

9.2. Il <i>dies ad quem</i> : la conclusione del procedimento esecutivo, ovvero l'introduzione della fase distributiva	pag. 2820
9.3. La distinzione tra opposizione preventiva ed opposizione successiva in relazione alla natura degli atti contestati ed al momento della loro proposizione.	» 2820
10. La decisione dell'opposizione agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese	» 2821
11. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione agli atti esecutivi ed i criteri per la individuazione del mezzo di gravame nei casi di cumulo con la opposizione all'esecuzione	» 2824
12. La sospensione feriale dei termini	» 2826

CAPITOLO SETTIMO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2829
2. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto prima dell'inizio della esecuzione (art. 617, comma 1, c.p.c.)	» 2830
2.1. L'irregolarità formale del titolo esecutivo.	» 2830
2.2. L'irregolarità formale del precetto	» 2834
2.3. L'irregolarità formale del precetto per la mancata regolare notificazione del titolo esecutivo e le ipotesi di sanatoria	» 2837
3. I criteri di competenza	» 2839
3.1. La competenza per materia del tribunale.	» 2839
3.2. La competenza per territorio e i criteri per la sua individuazione.	» 2841
3.2.1. Premessa	» 2841
3.2.2. L'art. 480, comma 3, c.p.c. nella sua originaria formulazione; cenni generali	» 2841
3.2.3. L'art. 480, comma 3, c.p.c. nella sua attuale formulazione.	» 2842
4. I modelli processuali compatibili con le opposizioni esecutive e la forma dell'atto introduttivo (il rito ordinario di cognizione, il rito sommario di cognizione e il rito semplificato di cognizione)	» 2844
4.1. Premessa	» 2844
4.2. La causa di merito e il processo ordinario di cognizione. La forma dell'atto introduttivo	» 2845
4.3. La causa di merito, il processo sommario di cognizione e il processo semplificato di cognizione. La forma dell'atto introduttivo	» 2846
5. La notificazione dell'atto introduttivo	» 2849
6. Lo svolgimento del processo in cui si articolano le opposizioni esecutive preventive	» 2855

7. La procura alle liti per la proposizione delle opposizioni esecutive preventive	pag. 2855
8. L'inammissibilità della sospensione da parte del giudice dell'opposizione	» 2856
9. La decisione.	» 2857

CAPITOLO OTTAVO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2860
2. Le ipotesi in cui è possibile proporre l'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto dopo l'inizio dell'esecuzione.	» 2860
2.1. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto nel caso di autorizzazione immediata (art. 482 c.p.c.)	» 2860
2.2. L'opposizione sulla regolarità formale del precetto (e del titolo esecutivo notificato congiuntamente) nel caso di nullità o di inesistenza delle relative notificazioni (art. 617, comma 2, c.p.c.)	» 2861
3. L'opposizione al pignoramento per i soli vizi di notificazione del precetto (e del titolo esecutivo congiuntamente notificato) e l'eventuale sanatoria per raggiungimento dello scopo	» 2863
4. L'irregolarità formale del pignoramento per la sua omessa o invalida notificazione e l'eventuale sanatoria per raggiungimento dello scopo	» 2864
5. L'opposizione agli atti del processo esecutivo (art. 617, comma 2, c.p.c.)	» 2865
6. La nozione di atto esecutivo opponibile	» 2866
7. I motivi che legittimano la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi.	» 2870
7.1. I vizi formali e i vizi di merito.	» 2870
7.2. La violazione del contraddittorio e gli spazi della sua rilevanza. . .	» 2871
8. L'opposizione agli atti esecutivi e le fasi del processo espropriativo. . .	» 2872
8.1. Gli spunti legislativi per configurare una preclusione di fase nel processo espropriativo	» 2872
8.2. L'inizio dell'esecuzione come termine preclusivo ultimo per la deducibilità dei vizi relativi agli atti preliminari	» 2873
8.3. La funzione preclusiva delle udienze previste dagli artt. 530 e 569 c.p.c. per i vizi degli atti che precedono l'ordinanza di vendita	» 2874
8.4. La funzione di salvaguardia della vendita forzata assegnata all'art. 2929 c.c.	» 2875

9. I principi elaborati dalla giurisprudenza e la ricostruzione in via interpretativa della preclusione processuale conseguente alla chiusura della "fase"	pag. 2876
9.1. I criteri indicati dalla Corte di cassazione	» 2876
9.2. Le eccezioni alla operatività della preclusione da chiusura della "fase"	» 2878
10. La casistica degli atti opponibili nelle diverse fasi del processo esecutivo di espropriazione	» 2882
10.1. La fase preparatoria	» 2882
10.2. La fase della vendita	» 2884
10.3. La fase della distribuzione	» 2885
10.4. Il ricorso per intervento	» 2886
10.5. I provvedimenti assunti nel corso dei subprocedimenti di conversione o riduzione del pignoramento	» 2887
10.6. I provvedimenti relativi alla custodia del bene pignorato	» 2888
10.7. I provvedimenti relativi alla competenza	» 2891
11. Il regime di opponibilità degli atti compiuti dal delegato	» 2891
12. La casistica degli atti opponibili nei processi di esecuzione in forma specifica	» 2893
13. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi ed il potere di revoca del giudice dell'esecuzione previsto dall'art. 487 c.p.c.	» 2893
14. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi e le fattispecie estintive del processo esecutivo	» 2896
15. La introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello delineato dal legislatore e la necessità della fase sommaria	» 2897
15.1. Premessa	» 2897
15.2. Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ineludibilità	» 2900
15.3. Le conseguenze della mancata instaurazione della opposizione esecutiva nella fase sommaria	» 2902
15.4. La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento dello scopo: presupposti e limiti	» 2902
16. La necessità che la causa di merito sia trattata da un giudice diverso da quello della esecuzione.	» 2905
17. Lo svolgimento del procedimento dinanzi al giudice dell'esecuzione.	» 2911
17.1. I caratteri del procedimento e la sua natura	» 2911
17.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione, la forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione	» 2911
17.3. Il rito applicabile alla fase dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 2912
17.4. I possibili esiti dell'udienza dinanzi al giudice dell'esecuzione e l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 618, comma 2, c.p.c.	» 2913

17.5. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione. La regolamentazione delle spese processuali della fase sommaria ed il mezzo di impugnazione	pag. 2914
17.6. L'omessa fissazione del termine per l'introduzione della causa di merito	» 2917
17.7. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedimenti irritualmente "definitivi" della opposizione esecutiva e l'impugnazione di tali provvedimenti.	» 2918
18. La fase di merito della opposizione e la sua introduzione.	» 2921
18.1. Le regole relative alla competenza nonché l'ipotesi prevista dall'art. 618 <i>bis</i>	» 2921
18.2. L'introduzione della causa di merito: i modelli processuali compatibili e la forma dell'atto introduttivo (il rito ordinario di cognizione, il rito sommario di cognizione e il rito semplificato di cognizione)	» 2924
18.2.1. Premessa	» 2924
18.2.2. La causa di merito e il processo ordinario di cognizione. La forma dell'atto introduttivo.	» 2925
18.2.3. La causa di merito, il processo sommario di cognizione e il processo semplificato di cognizione. La forma dell'atto introduttivo.	» 2926
18.3. La notificazione dell'atto introduttivo	» 2930
18.4. Il dimezzamento dei termini a comparire e l'iscrizione a ruolo della causa	» 2931
18.5. Le parti legittimate ad introdurre la causa di merito.	» 2932
18.6. La transizione dei documenti dalla fase sommaria alla causa di merito	» 2933
19. La decisione dell'opposizione successiva agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese con riferimento al valore della causa	» 2934
20. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009 . . .	» 2936

CAPITOLO NONO

L'OPPOSIZIONE DI TERZO ALL'ESECUZIONE

1. La natura dell'opposizione all'esecuzione e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag. 2939
2. I criteri per individuare i soggetti legittimati a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione forzata.	» 2941
2.1. La nozione di "terzo" nel processo di espropriazione e la categoria dei terzi legittimati a proporre l'opposizione <i>ex art. 619 c.p.c.</i>	» 2941
2.2. Le situazioni soggettive rilevanti che consentono al terzo l'esercizio dell'azione	» 2943

3. Le fattispecie concrete in cui si configura la legittimazione a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione	pag. 2946
3.1. Il terzo che assume di essere titolare di un diritto reale opponibile ai creditori ed i suoi aventi causa.	» 2946
3.2. Il terzo che ha usucapito il diritto di piena proprietà sul bene pignorato	» 2947
3.3. Il terzo comproprietario non esecutato la cui quota sia stata pignorata in danno del debitore.	» 2949
3.4. Il terzo che vanta diritti sul credito pignorato o assegnato <i>ex</i> art. 547 c.p.c.	» 2949
3.5. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale prima del pignoramento	» 2950
3.6. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale dopo l'iscrizione ipotecaria, ma prima del pignoramento	» 2952
3.7. La particolare posizione dell'acquirente del bene pignorato. . .	» 2953
4. L'ambito applicativo dell'opposizione di terzo ed i suoi rapporti con le esecuzioni dirette	» 2954
5. La legittimazione passiva ed il litisconsorzio necessario	» 2957
6. Il termine iniziale ed il termine finale.	» 2958
6.1. Il <i>dies a quo</i>	» 2958
6.2. Il <i>dies ad quem</i>	» 2959
7. L'opposizione di terzo tardiva	» 2960
8. I rapporti con l'opposizione all'esecuzione e con l'opposizione agli atti esecutivi.	» 2962
9. L'instaurazione dell'opposizione di terzo all'esecuzione, la struttura bifasica necessaria, lo svolgimento della fase sommaria e della fase di merito.	» 2963
10. L'accordo tra le parti come alternativa alla prosecuzione dell'opposizione di terzo (art. 619, comma 3, c.p.c.).	» 2965
11. La ripartizione dell'onere della prova ed i limiti probatori.	» 2966
12. Le limitazioni probatorie sancite dall'art. 621 c.p.c.	» 2967
12.1. L'ambito applicativo e la <i>ratio</i>	» 2967
12.2. L'onere probatorio del terzo quando operano le limitazioni previste dall'art. 621 c.p.c.	» 2969
12.3. L'onere probatorio della moglie o del genitore del debitore . .	» 2971
12.4. Le eccezioni alla operatività dei limiti probatori sanciti dall'art. 621 c.p.c.	» 2972
13. Le limitazioni probatorie nel caso di acquisto con patto di riservato dominio	» 2973
14. La decisione.	» 2974
15. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione di terzo all'esecuzione.	» 2975
16. La sospensione feriale dei termini	» 2977
17. Il regime transitorio.	» 2977

PARTE NONA

LA SOSPENSIONE E L'ESTINZIONE DEL PROCESSO ESECUTIVO

CAPITOLO PRIMO

LE SOSPENSIONI CHE INCIDONO SUL PROCESSO ESECUTIVO

1. La sospensione del processo esecutivo in generale pag. 2983
2. Gli effetti della sospensione (art. 626 c.p.c.) » 2984

CAPITOLO SECONDO

LA SOSPENSIONE ESTERNA PREVISTA DALL'ART. 623 C.P.C.
E LE ALTRE SOSPENSIONI DIVERSE DALL'ART. 624 C.P.C.

1. La sospensione prevista dalla legge all'art. 623 c.p.c. in generale . . . pag. 2987
2. Gli effetti della sospensione *ex art.* 623 c.p.c. » 2988
3. La natura della sospensione *ex art.* 623 c.p.c. ed il regime di impugnabilità » 2989
4. La sospensione prevista dall'art. 623 c.p.c. nei casi previsti dalla legge » 2990
 - 4.1. La sospensione *ex art.* 623 c.p.c. nei casi previsti dalla legge . . . » 2990
 - 4.2. La sospensione *ex art.* 623 c.p.c. nei casi previsti dal codice di rito » 2990
 - 4.3. La sospensione *ex art.* 623 c.p.c. nei casi previsti da leggi speciali e dalla legge fallimentare » 2991
 - 4.3.1. La sospensione prevista dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione" » 2991
 - 4.3.2. La sospensione dell'esecuzione individuale in presenza di un procedimento per la risoluzione della crisi da sovrindebitamento introdotto ai sensi della legge n. 3 del 2012 » 2994
 - 4.3.3. La sospensione dell'esecuzione individuale nel caso di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti disciplinati dalla legge fallimentare (artt. 168 e 186 *bis* legge fallimentare). » 2995
 - 4.3.4. La sospensione dell'esecuzione individuale in presenza delle misure protettive applicate nei casi previsti dal Codice della crisi di impresa » 2996
 - 4.3.5. La sospensione dell'esecuzione individuale nel caso di procedure da sovrindebitamento regolate dal Codice della crisi di impresa » 2996
5. La sospensione *ex art.* 623 c.p.c. derivante dalla sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo (disposta dal giudice della cognizione o della opposizione a precetto) » 2998

5.1. La sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. nei casi di sospensione del titolo disposta dal giudice della impugnazione	pag. 2998
5.2. La sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. nei casi di sospensione della efficacia del titolo disposta dal giudice della opposizione all'esecuzione preventiva.	» 2999
5.3. La sospensione della efficacia del titolo esecutivo disposta dal giudice della cognizione nei casi previsti dal c.d. "decreto sulla semplificazione dei riti"	» 3000
5.4. La incidenza sul processo di espropriazione della sospensione della efficacia esecutiva del titolo	» 3000
5.5. Il provvedimento recante la sospensione del processo di esecuzione forzata nei casi in cui sia stata disposta la sospensione dell'efficacia del titolo (dal giudice della impugnazione ovvero della opposizione <i>ex</i> 615, comma 1).	» 3002
6. La riassunzione del processo esecutivo sospeso ai sensi dell'art. 623 c.p.c.	» 3002
7. Le altre sospensioni del processo di esecuzione forzata previste dalla legge che operano <i>ope iudicis</i> e sono estranee agli artt. 623 e 624 c.p.c.	» 3004
7.1. Le altre sospensioni previste dalla legge che operano <i>ope iudicis</i>	» 3004
7.2. La sospensione prevista dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44 . . .	» 3004
7.3. La sospensione in caso di ricusazione del giudice dell'esecuzione.	» 3011

CAPITOLO TERZO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 624 C.P.C.

1. La sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c.	pag. 3013
2. Gli effetti della sospensione	» 3014
3. L'art. 624 c.p.c. nella formulazione antecedente alla riforma del codice di rito del 2006.	» 3015
4. La sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c. nella attuale formulazione.	» 3016
5. I presupposti per la concessione della sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c.	» 3016
5.1. L'istanza dell'opponente e la sussistenza dei "gravi motivi" . . .	» 3016
5.2. L'imposizione facoltativa della cauzione	» 3019
6. La natura cautelare del provvedimento adottato sulla istanza di sospensione <i>ex art.</i> 624 c.p.c.	» 3020
7. Il rito applicabile e la parziale compatibilità con il procedimento cautelare uniforme	» 3022

8. La reclamabilità del provvedimento di sospensione emanato ai sensi dell'art. 624 c.p.c.	pag. 3026
9. I limiti di ammissibilità della sospensione "parziale"	» 3027
10. La "stabilizzazione" del provvedimento di sospensione dell'esecuzione disposto ai sensi dell'art. 624 c.p.c.	» 3028
10.1. La "stabilizzazione" del provvedimento recante la sospensione del processo in generale	» 3028
10.2. L'art. 624, comma 3, c.p.c. nella sua prima stesura	» 3029
10.3. L'art. 624, comma 3, c.p.c. nella sua attuale formulazione ...	» 3031
10.4. L'ambito applicativo dell'art. 624, commi 3 e 4, c.p.c. nel testo vigente.	» 3034
10.5. I presupposti per la stabilizzazione del provvedimento di sospensione del processo	» 3035
10.6. La stabilizzazione della sospensione nel caso di mancata concessione del termine perentorio per la introduzione della causa di merito.	» 3038
10.7. L'ordinanza di estinzione: il giudice competente ed il termine per provvedere.	» 3039
10.8. I possibili limiti oggettivi e soggettivi della ordinanza di estinzione nel caso di espropriazione con plurimi creditori	» 3043
10.9. Il reclamo contro l'ordinanza di estinzione	» 3045
10.10. La salvezza degli atti compiuti	» 3046
10.11. L'autorità della ordinanza di estinzione	» 3047
10.12. L'estinzione del giudizio di opposizione e le sue conseguenze	» 3047
11. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.) ...	» 3048

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 618 C.P.C.

1. I provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. prima della riforma del codice di rito del 2006.	pag. 3055
2. I provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. nella sua attuale formulazione	» 3057
3. La disciplina dei provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. nella sua attuale formulazione.	» 3057
4. La reclamabilità dei provvedimenti sospensivi assunti ex artt. 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	» 3058
5. L'applicabilità dell'art. 624, comma 3, c.p.c. ai provvedimenti sospensivi assunti ex artt. 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	» 3060
6. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.) ...	» 3063

CAPITOLO QUINTO
LA SOSPENSIONE CONSENSUALE

1. La genesi e le ragioni dell'istituto	pag. 3067
2. I presupposti e la durata della sospensione	» 3069
3. Il termine ultimo per disporre la sospensione	» 3071
4. La revoca e l'impugnazione della sospensione	» 3073
5. La ripresa dell'attività esecutiva	» 3074

CAPITOLO SESTO
L'ESTINZIONE E LE ALTRE FORME DI CHIUSURA
DEL PROCESSO ESECUTIVO

1. L'estinzione del processo esecutivo in generale	pag. 3077
2. Le cause di estinzione tipica	» 3080
2.1. L'estinzione tipica per rinuncia agli atti (art. 629 c.p.c.)	» 3080
2.2. L'estinzione tipica per inattività delle parti (art. 630 c.p.c.)	» 3084
2.3. L'estinzione tipica per la mancata comparizione delle parti alle udienze fissate dal giudice dell'esecuzione (art. 631 c.p.c.)	» 3092
2.4. L'estinzione tipica per il mancato espletamento della pubblicazione della notizia della vendita sul Portale delle Vendite Pubbliche (art. 631 <i>bis</i> c.p.c.)	» 3093
3. Il provvedimento di estinzione per causa "tipica" e la regolamentazione delle spese processuali	» 3098
4. L'impugnazione del provvedimento di estinzione per causa tipica: il reclamo (artt. 630-178 c.p.c.)	» 3103
5. Le ipotesi di chiusura anticipata del processo esecutivo per causa atipica	» 3108
6. La chiusura anticipata del processo nel caso di esecuzione forzata infruttuosa	» 3114
7. Il divieto di esecuzione individuale di cui all'art. 51 l. fall. (ovvero ai sensi dell'art. 150 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza)	» 3118
8. L'impugnazione del provvedimento di chiusura anticipata del processo per causa atipica: l'opposizione agli atti esecutivi	» 3120
9. Gli effetti della estinzione e della chiusura anticipata del processo esecutivo in base allo stato di avanzamento del processo (art. 187 <i>bis</i> delle disposizioni di attuazione)	» 3121
10. La prescrizione del credito nel caso di estinzione per causa tipica e di chiusura anticipata del processo esecutivo per causa atipica	» 3123
<i>Indice analitico</i>	» 3125

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer